



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

*d'intesa con*

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



# Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

Giugno 2008



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

*d'intesa con*

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



# Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

Giugno 2008



## INDICE

PRESENTAZIONE.....	5
1. INTRODUZIONE: UN QUADRO COMPLESSIVO DEL SISTEMA AGEVOLATIVO.....	7
2. UN'ANALISI GENERALE DI MEDIO PERIODO: FASE DI TRANSIZIONE E NECESSITÀ DI CAMBIAMENTI .....	11
3. UN'ANALISI A LIVELLO TERRITORIALE.....	25
4. GLI INTERVENTI NAZIONALI .....	33
5. GLI INTERVENTI REGIONALI.....	37
6. CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEL SISTEMA AGEVOLATIVO: CRITICITÀ E NECESSITÀ DI RIFORMA.....	42
APPENDICE STATISTICA .....	47



## Presentazione

Questa undicesima “Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive” è stata predisposta cercando di mantenere alcuni fondamentali elementi di continuità con l'impostazione ormai consolidata del documento, ma introducendo anche qualche elemento di novità, sia per quanto riguarda l'impostazione stessa, che dal punto di vista metodologico.

Un elemento di novità è che la Relazione analizza l'evoluzione del sistema degli incentivi per il periodo 2000-2007, un arco temporale di 8 anni, più ampio rispetto al passato, perché si è ritenuto, in questo modo, di poter fare una valutazione di medio periodo, che potesse prendere in esame una fase delle politiche di incentivazione dalla quale possano emergere indicazioni ed elementi di conoscenza utili alla definizione delle politiche dei prossimi anni.

Nel contempo è una relazione più snella rispetto alle passate edizioni, è stata anche semplificata la presentazione dei dati, affidando a un cd-rom i micro-dati riferiti a ciascuna legge d'incentivazione (schede di sintesi).

Qualche semplificazione si è ritenuto opportuno fare anche sul piano metodologico, ad esempio superando la distinzione fra interventi regionali, decentrati e interventi nell'ambito della Programmazione comunitaria (DOCUP e POR), che vengono qui unitariamente e omogeneamente considerati come interventi regionali, ritenendosi più corretta e opportuna questa classificazione nell'ambito delle politiche regionali di tutti gli interventi comunque attuati dalle Regioni.

Una maggiore attenzione è stata dedicata quest'anno alle caratteristiche e alla struttura del sistema agevolativo, e quindi all'analisi quantitativa degli strumenti agevolativi anche dal punto di vista delle tipologie delle agevolazioni e dei procedimenti e dei meccanismi di selezione (automatici e valutativi) che li connotano.

Il tema degli strumenti automatici e valutativi nelle politiche di incentivazione alle imprese, è anche oggetto di uno specifico lavoro di approfondimento, attraverso un'indagine sui casi degli incentivi alla ricerca e sviluppo (legge 46/1982-FIT) e del credito d'imposta per le aree sottoutilizzate (art. 8, legge 388/2000). Ai risultati dell'indagine svolta su campioni d'impresè è dedicato uno specifico autonomo rapporto.

La Relazione 2008 è stata predisposta sotto la direzione di Piero Antonio Cinti, Direttore generale della Direzione Generale per il Sostegno alle Attività Imprenditoriali (DGSAI) del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il documento è stato coordinato da Salvatore Mignano ed è il risultato del lavoro integrato delle strutture della DGSAI-Ufficio I e dell'Istituto per la Promozione Industriale (IPI).

*Hanno collaborato alla sua predisposizione: Francesco Morgia, Silvia Grandi, Piergiorgio Saracino, Giorgio Martini, Rosella Vitale, Marcella Amici.*

*La rilevazione e l'elaborazione dei dati, l'organizzazione della banca-dati e la predisposizione dell'appendice statistica e delle schede di sintesi sono state curate da:*

*Vittoria La Monaca, Elisabetta Alimena, Annamaria Fortuna, Tiziana Rossi, Laura Viceconti, Livia Gasperoni, Grazia Giannetti, Raffaella Mastrella, Paolo Corti.*

*La DGSAI si è avvalsa del coordinamento scientifico del Prof. Guido Pellegrini dell'Università degli Studi di Roma, che ha anche curato l'indagine su "Strumenti automatici e valutativi nelle politiche d'incentivazione alle imprese".*

## *1. Introduzione: un quadro complessivo del sistema agevolativo*

La Relazione 2008 sugli interventi a sostegno del sistema economico e produttivo, predisposta sulla base di quanto previsto dall'art. 1 della legge 266 del 1997, presenta l'evoluzione del sistema degli incentivi per il periodo 2000-2007, in continuità con quanto esposto negli scorsi anni, per consentire un'analisi delle informazioni coerente con le caratteristiche ormai consolidate nel documento. Nello stesso tempo sono stati introdotti alcuni elementi di novità, allo scopo sia di semplificare la presentazione dei dati, sia di estendere l'analisi ad un arco temporale più ampio, che consenta una valutazione complessiva di medio periodo, dalla quale possano emergere indicazioni ed elementi di conoscenza utili alla definizione delle politiche dei prossimi anni.

Metodologicamente, inoltre, rispetto alle analisi effettuate negli anni precedenti, nella fase di raccolta dei dati e nell'analisi svolta in questa relazione 2008, si è proceduto ad una più puntuale definizione dell'universo di riferimento, eliminando qualche residua sovrapposizione di dati finanziari presenti in misure Docup e POR, e anche in alcuni interventi nazionali e regionali cofinanziati<sup>1</sup>.

L'analisi dei dati quantitativi e degli altri elementi di valutazione presi in considerazione, con riferimento sia al complesso degli interventi, sia ai singoli strumenti di incentivazione, segnala che le politiche pubbliche a sostegno del sistema produttivo sono ad una fase di svolta.

Questa analisi non può prescindere da qualche breve considerazione sul contesto economico generale, che vede la struttura produttiva italiana di fronte a una crisi di competitività, che si riflette in una bassa crescita, inferiore a quella degli altri principali Paesi europei. Dal 2002 al 2007 il prodotto interno lordo in quantità è cresciuto in Italia in media dell'1% all'anno, quasi un punto meno dell'incremento medio dell'Unione Europea (1,8%), la metà degli Stati Uniti (2,6%) e meno di un terzo della Spagna (3,4%).

La bassa crescita ha cause strutturali, che hanno origine principalmente nella specializzazione produttiva italiana, orientata, rispetto a quella europea, verso settori a bassa tecnologia, meno elevato capitale umano e dominati da imprese di piccole dimensioni. A differenza di altri Paesi europei, che hanno modificato nel tempo la struttura del loro apparato produttivo, il modello di specializzazione italiano non solo risulta obsoleto ma anche poco mobile.

<sup>1</sup> Questo è in particolare accaduto nel caso di alcuni interventi conferiti. I dati presenti in questa relazione pertanto possono in parte divergere da quelli delle relazioni precedenti; tuttavia la metodologia utilizzata ha permesso di aggiornare tutti i dati della serie storica, rendendoli confrontabili senza discontinuità.

Il recupero di competitività delle imprese italiane richiede quindi di adattare la struttura produttiva alle nuove condizioni dei mercati e ai nuovi fattori di successo, così come già avvenne nei primi anni ottanta. Una delle condizioni, se non la principale, è che vi sia un rapido, diffuso e pervasivo processo di innovazione della base produttiva. I risultati dell'European Innovation Scoreboard 2007 segnalano come la capacità innovativa complessiva dell'Italia sia pari solo al 75% di quella media europea; il gap è ancora più ampio con Francia, Germania e Regno Unito.

In questo scenario risulta necessario focalizzare le politiche pubbliche per lo sviluppo, e le risorse finanziarie connesse, sull'obiettivo di un rapido e diffuso processo di innovazione: per il miglioramento della produttività e redditività del sistema delle imprese; per il pieno sfruttamento delle potenzialità offerte dall'ITC; per l'orientamento verso i settori a più rapido tasso di crescita, adeguando la specializzazione del sistema produttivo italiano ai rapidi mutamenti dei mercati e delle possibilità di sviluppo.

Non sono mancate negli anni passati politiche volte all'innovazione e allo sviluppo tecnologico, ma occorre rafforzarle e finalizzarle; l'innovazione è solo negli anni recenti una priorità delle politiche.

Il grado di competitività e innovatività del sistema economico del Mezzogiorno risulta ancora inferiore a quello medio nazionale. L'attivazione di processi di diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo del Mezzogiorno appare particolarmente complessa, a causa delle caratteristiche dell'economia meridionale, che d'altronde sono all'origine del basso livello di innovazione. In questo senso devono essere sempre più orientate le politiche di sostegno nazionali, attuate anche con il cofinanziamento dell'Unione Europea.

La necessità di focalizzare meglio gli obiettivi da perseguire attraverso gli interventi agevolativi a sostegno del sistema produttivo è inoltre legata a esigenze di equilibrio della finanza pubblica e agli impegni assunti nell'ambito dell'Unione europea, anche in relazione agli aiuti di Stato, che vedono progressivamente ridursi le dotazioni finanziarie destinabili alle politiche degli aiuti pubblici alle imprese.

Il "Quadro di valutazione degli aiuti di Stato", predisposto dalla Commissione UE nell'autunno del 2007 e riferito ai dati del 2006, conferma la tendenza registrata negli ultimi anni di riduzione del volume complessivo degli aiuti alle imprese da parte degli Stati membri, coerentemente con l'orientamento della UE, e di utilizzo dei medesimi, soprattutto, per il raggiungimento di alcuni obiettivi orizzontali fondamentali, quali l'innovazione, la ricerca e sviluppo, la valorizzazione del capitale umano. Il Quadro di valutazione comunitaria prende in considerazione il dato relativo alle erogazioni e non anche altre variabili, che vengono analizzate in questa relazione (le agevolazioni concesse, gli investi-

menti, ecc.). Tra l'altro, il valore delle erogazioni può essere diverso rispetto a quello risultante dalla relazione riferita al 2006, in quanto sono differenti il metodo di rilevazione dei dati, il numero degli interventi censiti anche con riguardo ai settori e alla forma di agevolazione prevista.

I Paesi che nel 2006 hanno mostrato un livello complessivo degli aiuti per industria e servizi rispetto al PIL al di sotto della media UE a 25 sono 13; 10 quelli al di sotto della media UE a 15. Anche l'Italia mostra valori degli aiuti in percentuale del PIL, sia per industria e servizi che complessivi, al di sotto della media dell'intera Unione e dell'UE a 15. Tali valori risultano ulteriormente ridotti rispetto al 2005 del 30% per gli aiuti per industria e servizi (da 0,37% a 0,26%) e del 18% sul totale degli aiuti (0,45% a 0,37%) (Tab. 1).

Tabella 1

**Aiuti di Stato negli Stati membri dell'UE nel 2006\***

Stati membri	Totale aiuti di Stato Valori assoluti		Totale aiuti di Stato in % del PIL	
	Totale aiuti di Stato (mld euro) **	Totale aiuti per industria e servizi (mld euro) ***	Totale **	industria e servizi ***
UE a 25	66,70	47,90	0,58	0,42
UE a 15	61,1	44,7	0,56	0,41
Belgio	1,20	0,90	0,39	0,28
Repubblica Ceca	0,80	0,60	0,66	0,51
Danimarca	1,30	1,00	0,59	0,46
Germania	20,20	16,00	0,87	0,69
Estonia	0,10	0,00	0,41	0,08
Irlanda	1,00	0,50	0,57	0,28
Grecia	0,60	0,30	0,26	0,15
Spagna	4,90	3,90	0,50	0,39
Francia	10,4	7,40	0,58	0,41
<b>Italia</b>	<b>5,50</b>	<b>3,80</b>	<b>0,37</b>	<b>0,26</b>
Cipro	0,10	0,10	0,76	0,48
Lettonia	0,30	0,00	1,80	0,15
Lituania	0,10	0,10	0,54	0,23
Lussemburgo	0,10	0,00	0,32	0,13
Ungheria	1,40	0,80	1,57	0,93
Malta	0,10	0,10	2,29	1,77
Paesi Bassi	1,90	1,30	0,35	0,24
Austria	2,30	1,60	0,90	0,60
Polonia	2,30	1,20	0,85	0,45
Portogallo	1,50	1,40	0,93	0,91
Slovenia	0,30	0,10	0,83	0,48
Slovacchia	0,20	0,20	0,51	0,45
Finlandia	2,60	0,60	1,53	0,35
Svezia	3,50	2,90	1,15	0,94
Gran Bretagna	4,20	3,10	0,22	0,16

\* I dati riportati nel Quadro di valutazione risultano spesso diversi rispetto a quelli della Relazione in quanto sono diverse le metodologie di rilevazione e l'universo di riferimento.

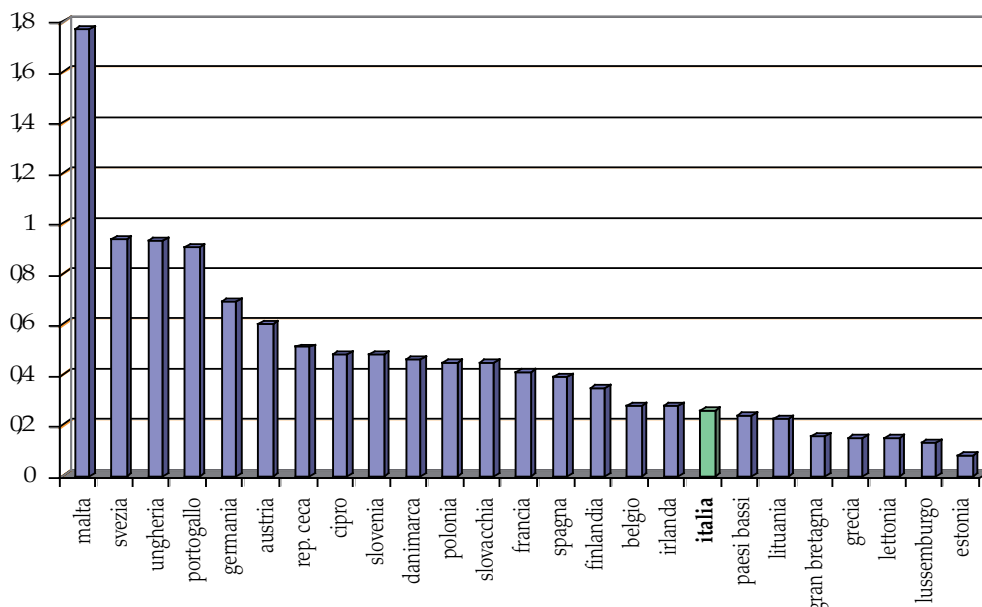
\*\* Esclusi gli aiuti alle ferrovie

\*\*\* Esclusi gli aiuti all'agricoltura, pesca e trasporti



Grafico 1

**Aiuti di Stato in percentuale del PIL nell'UE a 25 nel 2006 per industria e servizi**



L'Italia presenta, inoltre, un livello di aiuti complessivi per industria e servizi significativamente inferiore in valore assoluto (3,8 miliardi di euro), se confrontato con la Germania (16 miliardi di euro), con la Francia (7,4 miliardi di euro) e con la Spagna (3,9 miliardi di euro), e ulteriormente ridotto rispetto al 2005 del 28%, al contrario di detti Paesi che rispetto allo stesso anno hanno visto tutti aumentare il loro volume di aiuti.

Il documento della Commissione europea evidenzia che l'importo complessivo degli aiuti per industria e servizi rispetto al PIL nei periodi 2001-2003 e 2004-2006 sia per l'intera Unione a 25 che per la UE a 15 ha subito una riduzione rispettivamente del 15% e del 9%, (passando nel primo caso dallo 0,50% allo 0,43% e nel secondo dallo 0,46% allo 0,42%).

Differenze consistenti, fra gli Stati membri, si registrano per quanto riguarda la dinamica degli aiuti che sono prevalentemente destinati ad obiettivi orizzontali, quali l'occupazione, le politiche regionali, la R&S, il supporto alle PMI, l'ambiente, l'energia, ecc.

Nel 2006 l'intera Unione europea ha destinato agli obiettivi orizzontali l'85% del totale degli aiuti per industria e servizi, con un incremento di 2 punti rispetto al 2005 e di 9 punti rispetto al 2004. L'andamento crescente del volume di aiuti verso tali obiettivi viene attribuito anche all'incremento delle esenzioni fiscali per la salvaguardia dell'ambiente e dell'energia. Infatti, tra i tre principali obiettivi

orizzontali su cui si concentrano gli aiuti, la salvaguardia dell'ambiente e dell'energia (29%) si colloca al primo posto, seguito dallo sviluppo regionale (19%) e dalla R&S (14%).

L'Italia destina agli obiettivi orizzontali il 96% delle risorse per industria e servizi, di cui il 33% per il sostegno delle PMI, il 21% per le politiche regionali e il 19% per la R&S. L'impegno del nostro Paese nel concentrare maggiori risorse a sostegno delle attività di R&S si è concretizzato in un incremento di 5 punti della spesa in R&S rispetto al 2005. Anche a livello della UE a 25 l'ammontare degli aiuti in R&S è più alto di 2 punti percentuali rispetto al 2005; tuttavia se consideriamo il dato rispetto al PIL, esso è rimasto sostanzialmente invariato (+1,86% e +1,85% del PIL rispettivamente nel 2004 e nel 2005). Pertanto, gli investimenti in R&S necessitano di maggiore stimolo, in quanto non risultano sufficienti al raggiungimento dell'obiettivo di spesa in R&S al 3% del PIL entro il 2010, fissato nel Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002.

## *2. Un'analisi generale di medio periodo: fase di transizione e necessità di cambiamenti*

Si sta chiudendo una fase delle politiche pubbliche a sostegno delle imprese, che è nata nella seconda metà degli anni '90, con la fine dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, si è sviluppata per circa un decennio attraverso una serie di interventi "ordinari" nelle aree meno sviluppate del Paese e che negli ultimi anni ha visto esaurire la sua funzione e la sua spinta propulsiva.

Questa fase importante delle politiche pubbliche è stata caratterizzata prevalentemente dalla legge 488/92, nelle sue diverse forme attuative. L'andamento di questo strumento agevolativo costituisce una delle chiavi di lettura per la valutazione di questo periodo e quindi per segnare il punto della transizione.

Il 2007 rappresenta l'anno in cui questa fase di transizione delle politiche di sostegno alle attività produttive è più chiaramente percepibile, e ciò per una serie di motivi:

- la chiusura, con il 31.12.2006 del periodo di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 e quindi del PON "sviluppo imprenditoriale locale", fortemente imperniato sulla legge 488/92;
- la scadenza dei regimi di aiuto a finalità regionale, che hanno costituito una parte rilevante delle politiche di incentivazione a favore delle imprese in tutto il periodo;
- l'avvio del QSN e quindi della nuova programmazione 2007-2013 della po-

- litica regionale, in particolare con il nuovo PON "Ricerca e competitività";
- la definizione da parte della Commissione europea delle nuove regole (inquadramenti) per l'attuazione di regimi di aiuto e l'approvazione della nuova carta degli aiuti;
  - la individuazione, con la finanziaria 2007, di nuovi interventi a sostegno delle imprese e della competitività del sistema produttivo, che, tuttavia, ancora non hanno trovato piena attivazione e operatività.

Ne consegue che il 2007 è l'anno che più chiaramente segna lo spartiacque fra la chiusura di un periodo delle politiche di incentivazione, prevalentemente caratterizzato da interventi generalizzati e diffusi e la costruzione dei presupposti per l'avvio di una nuova fase.

Questa fase di transizione può segnare un cambiamento di rotta nella impostazione e gestione delle politiche, analogamente a quanto avvenuto nei primi anni '90, con il passaggio dall'intervento straordinario nel Mezzogiorno al cosiddetto intervento ordinario in tutte le aree meno sviluppate del Paese.

Dopo circa quindici anni, di fronte a esigenze e a un contesto completamente diversi, appare necessario e urgente segnare un punto di discontinuità con politiche incentrate su interventi generalizzati, quasi esclusivamente orientati a favorire l'allargamento della base produttiva, attraverso il finanziamento degli investimenti fissi, e imboccare decisamente la strada di interventi finalizzati, diretti al perseguimento di obiettivi prioritari e strategici per la competitività del sistema produttivo.

Esistono alcune condizioni favorevoli per avviare questo processo di cambiamento:

- a) da un punto di vista della programmazione, si è ancora in piena fase di definizione delle linee attuative, e pertanto ci sono i presupposti affinché le politiche, nazionali e regionali, trovino un ambito di coerenza;
- b) da un punto di vista finanziario, esistono risorse adeguate per poter intervenire in modo efficace (le risorse comunitarie della nuova programmazione e le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS) su obiettivi di sviluppo della competitività del nostro sistema imprenditoriale;
- c) da un punto di vista della strumentazione, esistono le condizioni per dare operatività in tempi rapidi agli interventi, anche in considerazione della maggiore flessibilità offerta dalla nuova normativa comunitaria.

Rilanciare su queste nuove basi e ridisegnare in funzione di questi obiettivi le politiche di sostegno al sistema produttivo, nell'attuale contesto economico e istituzionale, significa necessariamente trovare anche i punti di equilibrio, le condivisioni e la concertazione attiva sul piano strategico e operativo, fra lo

Stato e le Regioni, in un quadro di complementarietà degli interventi, al fine di realizzare le condizioni per una crescita complessiva del sistema produttivo nazionale.

Il presupposto necessario di questo cambiamento è un processo di riordino complessivo del sistema degli incentivi alle imprese, da tempo ritenuto necessario, più volte e in diverse occasioni annunciato ma che non ha mai trovato attuazione. Il riordino deve essere portato avanti con decisione e celerità, seguendo una logica di semplificazione e di flessibilità degli strumenti, nell'ambito di un piano di politica industriale a medio termine, che partendo dai punti di debolezza del sistema ed individuando nella crescita, nella competitività, nell'innalzamento del livello tecnologico gli obiettivi prioritari da perseguire, definisca strategie precise e interventi concreti da attuare. Gli strumenti agevolativi possono e debbono svolgere un ruolo incisivo di sostegno e leva delle politiche funzionali al perseguimento di questi obiettivi.

Il sistema degli incentivi alle imprese è andato in parte semplificandosi, negli ultimi anni, soprattutto per il mancato rifinanziamento di alcune norme di incentivazione a carattere nazionale, che quindi non sono più attive, piuttosto che per un preciso disegno di semplificazione governato e correlato a obiettivi di politica industriale.

Tuttavia, proprio perché è mancato questo disegno complessivo, il sistema agevolativo (nazionale e regionale) si articola ancora in numerosissimi strumenti di incentivazione, con inevitabili duplicazioni e sovrapposizioni ai diversi livelli di governo e spesso anche all'interno di ciascun livello di governo, con la dispersione delle risorse, con il disorientamento da parte delle imprese, che non sempre sono in grado di scegliere lo strumento più adatto alle proprie esigenze.

Se l'obiettivo prioritario è la competitività del sistema produttivo nel suo complesso, questo, nel caso dell'Italia, vuol dire anche in particolare intervenire per rafforzare e consolidare il tessuto imprenditoriale delle piccole e medie imprese, innalzandone il livello tecnologico degli investimenti, rafforzandone la struttura finanziaria e favorendone anche la crescita dimensionale.

Ne deriva che è necessario concentrare le risorse finanziarie su pochi strumenti agevolativi, finalizzati prevalentemente a sostenere la ricerca e sviluppo, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, ma anche investimenti produttivi strategici, soprattutto nelle aree meno sviluppate del Paese, e la nascita di nuove imprese in settori innovativi.

La programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 e la contestuale programmazione FAS deve costituire una opportunità, non solo sul piano delle risorse finanziarie, ma anche per la focalizzazione di tutto il processo di

programmazione e gestione degli interventi su obiettivi di sviluppo della competitività e dell'innovazione del nostro sistema produttivo nel suo complesso. Occorre evitare il ripetersi di un'impostazione delle politiche che ha portato finora alla polverizzazione delle risorse su una molteplicità di strumenti e interventi, riducendo la possibilità di produrre effetti duraturi sulla struttura produttiva.

Il cambiamento nelle logiche di intervento può basarsi, sul piano attuativo, sia su quei pochi strumenti mirati esistenti, che abbiano caratteristiche di flessibilità tali da renderli funzionali al perseguimento degli obiettivi di competitività, sia su nuovi strumenti specializzati, costruiti sulla base delle opportunità e delle maggiori aperture offerte dai nuovi regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato.

Il processo di riordino del sistema agevolativo, tenuto conto che è chiamato a segnare un punto di discontinuità con le politiche finora attuate, comprende anche la definitiva conclusione di una serie di interventi, avviati negli anni '90, che avevano come obiettivo il rafforzamento della base produttiva e che quindi non hanno contribuito a modificare la struttura del sistema produttivo.

La forte concentrazione degli interventi e delle risorse verso strumenti "generalizzati", poco specializzati e selettivi, non ha consentito di utilizzare le politiche pubbliche basate sugli interventi agevolativi per incidere sulla struttura del nostro sistema produttivo, che non è cambiata in modo significativo nel corso di questi anni. Ancora troppo piccola è la dimensione media delle imprese italiane, soprattutto nel Mezzogiorno, che operano prevalentemente in settori tradizionali, a basso valore aggiunto, labour intensive e a basso livello di innovatività.

In questo ambito, attraverso modifiche normative o sul piano della semplificazione amministrativa, dovranno essere trovate le misure e gli strumenti per accelerare la conclusione anche delle attività residuali relative a norme di incentivazione ormai non più operanti, sebbene mai abrogate, ma che impegnano, fra l'altro, una parte non marginale delle strutture amministrative.

Occorre completare e implementare il processo con il quale sono state avviate le necessarie modifiche ad alcuni strumenti agevolativi esistenti e operanti da tempo, sia per adeguarli alle nuove esigenze e rilanciarli, sia per eliminare gli elementi di criticità e le disfunzioni che si sono evidenziati.

Nella seconda metà del 2007, con l'art. 8 bis della legge 127/2007 è stato avviato un processo di riforma dei contratti di programma che si è concluso con l'emanazione del decreto interministeriale (Ministro dello sviluppo economico e Ministro dell'economia e finanze) del 24 gennaio 2008. La riforma ha indirizzato più chiaramente questo importante strumento agevolativo verso il finan-



ziamento di grandi investimenti industriali, da realizzare soprattutto nelle aree meno sviluppate del Paese e nel Mezzogiorno in particolare, non necessariamente da parte di una sola impresa industriale, anche attraverso una più incisiva attività di scouting, evitando tuttavia la possibilità di aggregazioni d'impresе eccessivamente numerose, come avvenuto nel passato. Con il decreto interministeriale attuativo, che ha consentito di avviare ad operatività i nuovi contratti di programma, è stato fra l'altro previsto di affidare la gestione dello strumento all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti (ex Sviluppo Italia), proprio allo scopo di valorizzare una funzione importante di attrazione degli investimenti che i contratti di programma devono svolgere.

Più complesso e difficile è stato finora il percorso delle modifiche apportate, sempre dall'art. 8 bis della legge 127/2007, per quanto riguarda la legge 488/92 e finalizzate a superare una situazione di grave impasse procedurale verificatasi da alcuni anni soprattutto nella fase conclusiva del procedimento. Al di là di tali aggiustamenti, che serviranno a semplificare le procedure di gestione dello strumento, è tuttavia ragionevole concludere, a questo punto, che la fase propulsiva della legge 488/92 possa considerarsi esaurita. La legge 488/92, che comunque ha assicurato continuità nel supporto al sistema imprenditoriale, soprattutto nel Mezzogiorno, è rimasto uno strumento generalizzato, sostanzialmente indirizzato a consolidare la struttura del sistema produttivo, senza quindi contribuire a modificarla, anche perché non sono intervenute, nei tempi opportuni, quelle modifiche necessarie, possibili e importanti sul piano della finalizzazione verso obiettivi strettamente connessi con la competitività delle imprese e del sistema produttivo.

L'art. 8 bis della legge 127/2007, oltre alle modifiche di carattere procedurale, che stanno per entrare in fase operativa, ha anche previsto la possibilità di introdurre modifiche all'attuale meccanismo agevolativo della legge 488. Questa parte della norma, ancora inattuata per le perplessità del precedente Governo a proseguire con uno strumento agevolativo di questo tipo, potrebbe offrire l'opportunità di introdurre cambiamenti tali da delineare un nuovo strumento di incentivazione in favore delle aree meno sviluppate, e del Mezzogiorno in particolare.

Modifiche, in parte già avviate, e necessarie per adeguare lo strumento alla nuova disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e dell'innovazione, riguardano anche il FIT (legge 46/82). Questo intervento, ancora fra i più importanti a sostegno dell'innovazione, della ricerca e sviluppo, attraverso varie modifiche ha assicurato un finanziamento sostanzialmente continuo dei progetti di innovazione tecnologica. L'attuale impostazione è basata su

una direttiva del 2001, che richiede aggiornamenti dopo oltre sei anni di operatività, anche perché nel contempo è cambiato il contesto di riferimento per quanto riguarda il rilievo che dovranno assumere nei prossimi anni le politiche per l'innovazione e la ricerca.

Le modifiche in corso riguardano anche l'introduzione del contributo in conto interessi per i progetti di importo più elevato e la possibilità di utilizzare una procedura negoziale per programmi di rilevante interesse per il Paese.

Per quanto riguarda i nuovi interventi, previsti dalla legge finanziaria per il 2007 (legge 296/2006), non si è ancora entrati pienamente nella fase attuativa. I Progetti di Innovazione Industriale (PII) nelle cinque aree tecnologiche individuate hanno avuto una fase di gestazione piuttosto lunga e soltanto nel marzo del 2008 sono stati approvati i progetti riguardanti l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile, con successivo avvio dei relativi bandi per la concessione delle agevolazioni alle imprese, che può essere prevista per la fine del 2008.

Anche le due misure relative ai crediti d'imposta, per la ricerca e sviluppo e per nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, hanno avuto tempi di avvio a operatività non brevi, soprattutto se si tiene conto del carattere automatico degli strumenti. Il Fondo per la Finanza d'impresa, anch'esso previsto dalla legge finanziaria 2007 non è stato ancora avviato; mancano tuttora i decreti attuativi.

La legge finanziaria per il 2007 ha inoltre cercato di semplificare la gestione finanziaria degli interventi attraverso la costituzione del Fondo per la Competitività e lo Sviluppo, nell'ambito del quale transitano tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi agevolativi nazionali, in precedenza distribuite su più fondi, assicurando il finanziamento dei progetti di innovazione industriale e la necessaria continuità degli interventi esistenti, sulla base di una programmazione complessiva.

Questi ritardi nella fase attuativa non hanno, fra l'altro, consentito ai nuovi strumenti di compensare, sia pure parzialmente, il blocco determinatosi nel 2007 su gran parte degli interventi agevolativi.

Una prima valutazione complessiva dei dati, infatti, consente di evidenziare che nel 2007 si è registrato un sostanziale blocco del sistema degli incentivi. L'intero sistema delle agevolazioni alle imprese (nazionali e regionali) ha registrato nel 2007 una riduzione del 63,5% rispetto al 2006 per quanto riguarda le agevolazioni concesse; una riduzione così forte da toccare, in valore assoluto, il livello più basso nel periodo 2000-2007 (Tab. 2). Ha inciso sensibilmente, anche se non esclusivamente, su questo andamento la "scadenza" della carta e dei regimi di aiuto a finalità regionale con il 31.12.2006.

Riduzioni ugualmente consistenti si registrano anche per quanto riguarda le

domande approvate e i nuovi investimenti agevolati, rispettivamente -35% e -67%. Non deve essere considerato in controtendenza il dato relativo alle erogazioni, che nel 2007 sono aumentate di circa il 20% rispetto al 2006, fenomeno questo ampiamente prevedibile in quanto rappresenta la naturale prosecuzione procedurale dell'iter amministrativo riferito alle rilevanti concessioni di agevolazioni intervenute negli anni precedenti.

Tabella 2

**Dati principali del sistema agevolativo (2000-2007)**

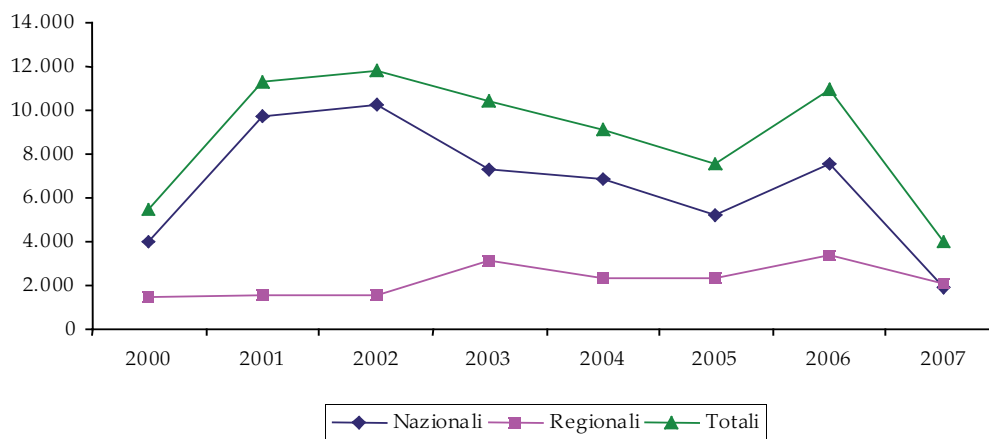
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000/ 2007
Domande approvate	153.279	216.240	273.729	184.928	131.003	102.567	122.262	79.444	1.263.452
Variazione % annua		41,1	26,6	-32,4	-29,2	-21,7	19,2	-35,0	
Agevolazioni concesse (mln. euro)	5.443,1	11.333,6	11.845,6	10.431,0	9.165,0	7.571,6	10.927,3	3.993,3	70.710,7
Variazione % annua		108,2	4,5	-11,9	-12,1	-17,4	44,3	-63,5	
Agevolazioni erogate (mln. euro)	5.108,2	6.402,0	8.057,1	6.947,0	6.129,6	5.809,0	5.156,4	6.146,6	49.756,1
Variazione % annua		25,3	25,9	-13,8	-11,8	-5,2	-11,2	19,2	
Investimenti (mln. euro)	19.911,6	40.216,5	39.801,5	36.735,2	29.191,0	23.493,9	33.882,4	11.006,4	234.238,6
Variazione % annua		102,0	-1,0	-7,7	-20,5	-19,5	44,2	-67,5	

Sugli andamenti generali ha inciso in modo prevalente il sistema agevolativo nazionale, soprattutto per la dimensione finanziaria complessiva degli interventi nazionali rispetto a quelli regionali: in termini di agevolazioni concesse nel periodo 2000-2007 gli interventi nazionali rappresentano il 75% del totale. Il sistema agevolativo delle regioni, per converso, presenta complessivamente, nell'arco dell'intero periodo 2000-2007, minori oscillazioni (Graf. 2). Tuttavia, anche se in misura meno consistente, la riduzione registrata nel 2007 si osserva anche per gli interventi regionali (-38% delle agevolazioni concesse rispetto al 2006) ed è imputabile in gran parte agli strumenti cofinanziati nell'ambito dei POR e dei DOCUP.

Nell'intero periodo 2000-2007 il sistema agevolativo nel suo complesso ha concesso alle imprese oltre 70 miliardi di euro e ne ha erogati circa 50, a fronte di oltre 1 milione e 200 mila domande/iniziative per oltre 234 miliardi di euro di investimenti.

Grafico 2

**Agevolazioni concesse nel periodo 2000-2007 (mln. di euro)**



La dinamica delle agevolazioni concesse mostra per gli interventi nazionali un picco nel 2002 con oltre 10.000 milioni di euro, per poi calare fino al livello di 1.889 milioni di euro nel 2007, sebbene vi sia stata una ripresa nel 2006. Analogamente, quelli regionali sono cresciuti fino al 2003 per poi scendere, dopo la ripresa del 2006.

La dinamica annuale delle agevolazioni complessive rispecchia invece le decisioni di politica economica sottostanti al finanziamento delle diverse politiche di incentivazione. Tali andamenti complessivi sono dominati dalla componente nazionale, di gran lunga la più importante e, in questa, dai due principali provvedimenti di agevolazione: il credito d'imposta per gli investimenti e la legge 488/92. Il 2002 è l'anno di picco del credito d'imposta per le aree sottoutilizzate; il consistente ricorso da parte delle imprese a questo strumento, rivelatosi troppo oneroso per la finanza pubblica, ha negli anni seguenti portato a un suo blocco e poi a una riduzione degli accessi. D'altronde il rifinanziamento dello strumento ha permesso un nuovo forte aumento delle concessioni nel 2005 (pari a oltre 1.500 milioni di euro, aumentate del 50% rispetto all'anno prima).

Anche la legge 488 ha registrato un picco delle concessioni nel biennio 2002-2003, per poi subire un blocco dei bandi, con una ripresa solo nel 2006. Il picco del 2002 è stato inoltre determinato dall'elevato numero di concessioni per il FIT (Fondo per l'Innovazione Tecnologica) previsto dalla legge 46/82 ed è stato sostenuto anche dall'elevato numero di contratti di programma stipulati, per un importo di agevolazioni doppio rispetto all'anno prima. La ripresa del

2006 (del credito d'imposta per le aree sottoutilizzate e dei contratti di programma) non trova continuità nel 2007, anno che registra invece una notevole diminuzione (-63,5%) delle agevolazioni concesse rispetto al 2006.

Un forte calo delle agevolazioni era stato registrato, in un contesto analogo, nel 2000, in coincidenza con due periodi di programmazione dei fondi strutturali, uno concluso (1994-1999) e l'altro non ancora operativamente avviato (2000-2006). Vi è quindi evidenza del peso consistente, sulle politiche a sostegno delle imprese, dei cicli di programmazione delle risorse comunitarie, non solo sul piano strettamente finanziario, ma anche dal punto di vista delle scelte di policy, tenuto conto del peso che hanno avuto sulle politiche di sostegno al sistema produttivo gli strumenti di incentivazione orientati al recupero delle disparità di sviluppo territoriale.

A differenza delle agevolazioni concesse, l'andamento delle agevolazioni erogate nel 2007 mostra invece un incremento (19,2%), che segue quattro anni di costante diminuzione, dal 2002. (Tab. 2). I risultati positivi si concentrano negli strumenti nazionali (27,4%), risentendo anche della ripresa dell'operatività dei contratti di programma. Nel complesso del periodo 2000-2007 le erogazioni sono state pari a 49,7 miliardi di euro, il 70,3% delle concessioni, riflettendo lo sfasamento temporale tra il momento della concessione e quello dell'effettiva fruizione dell'agevolazione, spesso ripartita in più anni.

Nel periodo 2000-2007 gli investimenti attivati, attraverso le agevolazioni, sono pari a circa 234 miliardi di euro, il 66% da interventi nazionali. La dinamica degli investimenti ha seguito quella delle agevolazioni concesse con una forte diminuzione nel 2007 (-67,5%), più elevata per gli interventi nazionali (-84,7%).

Una valutazione complessiva delle scelte di questi anni e della direzione presa dalle politiche e dalle risorse destinate a sostenere il sistema produttivo può desumersi dall'analisi basata su una fondamentale distinzione fra gli "interventi generalizzati", cioè indirizzati ad agevolare in modo ampio e non selettivo le esigenze diversificate di investimento delle imprese, e gli "interventi finalizzati", cioè mirati verso obiettivi specifici di sostegno a fattori di competitività del sistema produttivo e riferibili, più in dettaglio, nell'attuale contesto del sistema degli incentivi, agli interventi agevolativi a sostegno dell'innovazione, della ricerca e sviluppo, dell'internazionalizzazione.

La riduzione consistente registrata nel 2007 ha riguardato il complesso degli interventi agevolativi, ma in maniera più forte è riferita agli interventi generalizzati, e fra questi, in particolare, a quelli attivati con lo scopo di ridurre i differenziali di sviluppo regionale. Il calo degli interventi generalizzati è stato così

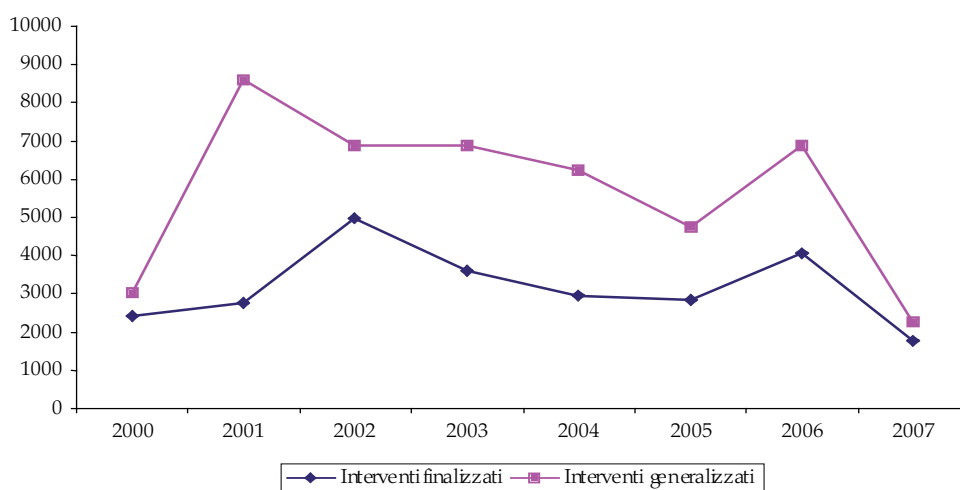


forte che ha, in buona sostanza, pressoché annullato i valori del 2006: si passa infatti da quasi 3 miliardi di euro di agevolazioni a 95 milioni di euro nel 2007. Il decremento è in larga parte imputabile all'andamento della legge 488/92 e del credito d'imposta per le aree sottoutilizzate.

A partire dal 2001 e fino al 2006, si riscontra una netta e costante prevalenza, in termini di agevolazioni concesse, per gli interventi generalizzati (Graf. 3). Nel 2007, invece, a seguito della riduzione di cui si è detto, si osserva quasi lo stesso livello, sia pure su valori assoluti piuttosto bassi. Nel periodo l'andamento delle due tipologie è abbastanza simile, ad eccezione del 2002, nel quale si riscontra un calo delle agevolazioni concesse riferite agli interventi generalizzati ed un incremento per quelli finalizzati, riconducibile al rilancio del FIT, dopo la nuova direttiva del 2001 e alla legge 808/85. In ogni caso, anche per questa annualità il valore assoluto riferito agli interventi generalizzati rimane sensibilmente più elevato di quello relativo agli interventi finalizzati.

Grafico 3

**Agevolazioni concesse: interventi generalizzati e interventi finalizzati 2000-2007 (mln. di euro)**



L'andamento discontinuo in precedenza evidenziato è riscontrabile in molti degli interventi agevolativi e può essere considerato come una delle conseguenze di carenze nella programmazione degli interventi, affiancate da incertezze e cambi di rotta sul piano delle politiche, anche in rapporto alle necessarie compatibilità con le esigenze di equilibrio della finanza pubblica.

L'analisi degli interventi per obiettivi, utilizzando una griglia più fine, mostra

come gli interventi generalizzati siano concentrati verso il “consolidamento e sviluppo del sistema produttivo” (Tab. 3), che rappresenta, nel periodo 2000-2007, quasi il 55% delle agevolazioni concesse. Queste politiche comprendono strumenti di riequilibrio territoriale che hanno avuto grande rilievo negli scorsi anni: la legge 488/92, i contratti di programma, il credito d’imposta per le aree sottoutilizzate, i patti territoriali. Tra gli interventi finalizzati predominano quelli rivolti alla ricerca, sviluppo e innovazione e per l’internazionalizzazione delle imprese come il credito all’esportazione (5%). Tali obiettivi hanno un peso sensibilmente inferiore tra gli strumenti di incentivazione gestiti dalle regioni rispetto ai nazionali.

Tabella 3

**Agevolazioni concesse: interventi nazionali e regionali per obiettivo (2000-2007)**

OBIETTIVI	Nazionali		Regionali		Totale	
	mln di euro	%	mln di euro	%	mln di euro	%
Ricerca, sviluppo e innovazione	14.494,3	27,4	3.005,1	16,8	17.499,4	24,7
Internazionalizzazione	3.408,6	6,4	318,6	1,8	3.727,2	5,3
Nuova imprenditorialità	4.975,9	9,4	640,3	3,6	5.616,2	7,9
Consolidamento e sviluppo del sistema produttivo	26.845,0	50,8	11.944,8	66,9	38.789,8	54,9
Accesso al credito e consolidamento finanziario	1.561,6	3,0	670,7	3,8	2.232,3	3,2
Ambiente/Energia	140,6	0,3	576,8	3,2	717,4	1,0
Servizi/Infrastrutture per le imprese	0,0	0,0	416,1	2,3	416,1	0,6
Razionalizzazione/Riconversione di settore	938,2	1,8	32,3	0,2	970,5	1,4
Altro	500,5	0,9	241,2	1,4	741,8	1,0
<b>Totale</b>	<b>52.864,7</b>	<b>100,0</b>	<b>17.846,0</b>	<b>100,0</b>	<b>70.710,7</b>	<b>100,0</b>

La composizione per obiettivi delle agevolazioni erogate rispecchia sostanzialmente quella delle agevolazioni concesse (Tab. 4)

Tabella 4

**Agevolazioni erogate: interventi nazionali e regionali per obiettivo (2000-2007)**

OBIETTIVI	Nazionali		Regionali		Totale	
	mln di euro	%	mln di euro	%	mln di euro	%
Ricerca, sviluppo e innovazione	10.567,8	28,2	1.520,3	12,4	12.088,1	24,3
Internazionalizzazione	1.815,4	4,8	263,9	2,2	2.079,3	4,2
Nuova imprenditorialità	3.511,4	9,4	516,1	4,2	4.027,6	8,1
Consolidamento e sviluppo del sistema produttivo	18.709,1	33,3	8.664,1	41,4	27.373,3	55,0
Accesso al credito e consolidamento finanziario	1.430,5	3,8	388,7	3,2	1.819,2	3,7
Ambiente/Energia	120,9	0,3	404,8	3,3	525,7	1,1
Servizi/Infrastrutture per le imprese	0,0	0,0	274,8	2,2	274,8	0,6
Razionalizzazione/Riconversione di settore	1.146,2	3,1	61,3	0,5	1.207,6	2,4
Altro	209,7	0,6	150,8	1,2	360,6	0,7
<b>Totale</b>	<b>37.511,1</b>	<b>100,0</b>	<b>12.245,0</b>	<b>100,0</b>	<b>49.756,1</b>	<b>100,0</b>

Rispetto alle politiche volte al riequilibrio delle disparità regionali, le politiche a sostegno dell'innovazione, della ricerca e sviluppo hanno avuto un minore impatto. Queste politiche poggiano su pochi interventi, che tuttavia hanno assicurato nel periodo un sostegno costante alla capacità innovativa delle imprese: i principali interventi sono quelli della legge 46/82, attraverso il FIT, e della legge 297/99, attraverso il FAR (Fondo agevolazione ricerca).

L'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse alle imprese per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, rappresenta nel periodo 2000-2007 il 24,7% del volume di risorse destinate complessivamente al sistema delle imprese. In particolare, in tale ambito, il dato riferito al 2007 per quanto concerne le agevolazioni concesse evidenzia un decremento sensibile del FIT (legge 46/82), compensato da un incremento del FAR (legge 297/99). Nell'intero periodo considerato (2000-2007), anche il FIT ed il FAR mostrano evidenti oscillazioni periodiche, mentre solo la legge 808/85, indirizzata a sostenere la ricerca e sviluppo nell'industria aeronautica, presenta un andamento lineare, ad eccezione del 2007, che segna una riduzione.

La nuova fase di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 ed in particolare il Programma Operativo Nazionale (PON) "Ricerca e competitività", unitamente alla programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), nell'ambito del quale è definito un corrispondente Programma Attuativo Nazionale (PAN) FAS, devono costituire una concreta opportunità perché una consistente dotazione finanziaria possa essere utilizzata per sostenere concretamente interventi, programmi e progetti a sostegno dell'innovazione, della ricerca e sviluppo e della competitività del sistema produttivo del nostro Paese.

Nell'ambito della programmazione regionale unitaria definita nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, un ruolo di primo piano è assegnato ai due Programmi Nazionali "Ricerca & Competitività", definiti e attuati congiuntamente dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di migliorare le performance e il livello di competitività del sistema della ricerca e dell'innovazione, delle imprese e dei sistemi produttivi.

Il PON "Ricerca e competitività", finanziato con risorse FESR, è stato approvato a dicembre 2007, è destinato alle 4 Regioni della Convergenza (Cam-

pania, Calabria, Puglia e Sicilia) ed ha una dotazione finanziaria complessiva di 6.205,4 milioni di euro di cui 2.972,7 attribuiti al Ministero dello Sviluppo Economico.

Il PAN "Ricerca e competitività", finanziato con risorse FAS, approvato con delibera CIPE dell'aprile 2008 e destinato all'intero territorio nazionale, è articolato in due parti (la prima per le 8 regioni del Mezzogiorno e la seconda per le regioni del Centro Nord), ha una dotazione finanziaria complessiva di 6.629 milioni di euro per il Mezzogiorno e di 576 milioni di euro per il Centro Nord. Di questi, rispettivamente, 3.197 milioni di euro e 276 milioni di euro rappresentano la quota di risorse attribuite al Ministero dello Sviluppo Economico.

Con particolare riguardo ai sistemi produttivi, i programmi si prefiggono di favorire il riposizionamento competitivo del tessuto produttivo esistente e l'emergere di nuove specializzazioni più consone ai nuovi scenari internazionali, in un'ottica di sviluppo sostenibile, con specifica attenzione al fattore umano, alla qualità della vita, all'inclusione sociale, all'ambiente e alle pari opportunità quali componenti essenziali del potenziale di sviluppo e fattori decisivi di innovazione.

Entrambi i programmi intendono consentire alle Regioni Convergenza, da un lato, e a quelle del Mezzogiorno e del Centro-Nord, dall'altro, di partecipare al perseguimento degli obiettivi di competitività del sistema produttivo. Per fare ciò concentrano risorse e interventi in direzione sia della crescita e del rafforzamento di settori e comparti a più alto contenuto tecnologico, sia del sostegno rivolto alle imprese operanti nei settori tradizionali.

Il fine è fare in modo che i destinatari di tali interventi possano realizzare una modificazione della propria specializzazione attraverso l'utilizzo in produzione di ricerca, tecnologie, know-how e risorse umane qualificate.

La strategia si persegue attraverso due percorsi strettamente coordinati. Da un lato, la possibilità di catalizzare ricerca, innovazione e capacità produttive in relazione a grandi progetti realizzati da una pluralità di soggetti, con un impiego significativo di risorse per il raggiungimento di obiettivi complessi di creazione di nuovi mercati/prodotti legati a obiettivi di competitività rilevanti per il Paese nel suo complesso. Dall'altro la possibilità di operare in direzione di un diffuso ammodernamento della struttura produttiva in maniera trasversale e con strumenti diversificati, agendo sulle debolezze strutturali, sia interne sia di contesto, che limitano la possibilità delle imprese e dei

sistemi di partecipare ai processi complessi. I fattori su cui si intende agire in questo secondo percorso, che prevede la possibilità di concordare con le Regioni specifici modi e tempi di intervento, comprendono alcuni ambiti trasversali, considerati strumento e veicolo di innovazione diffusa: la tutela ambientale, l'uso e l'applicazione delle ICT, la produzione di energie da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico ed, infine, il miglioramento del mercato dei capitali.

Fin dalla impostazione della strategia, i programmi segnano una significativa discontinuità rispetto alla programmazione del periodo 2000-2006.

In primo luogo mutano significativamente le priorità dell'azione pubblica, passando da obiettivi di crescita dell'occupazione, attraverso il rafforzamento del tessuto produttivo, a obiettivi di aumento della produttività e della competitività.

Nel periodo 2000-2006, obiettivo prioritario del PON-“Sviluppo imprenditoriale locale” (PON SIL) era l'incentivazione dell'accumulazione di capitale privato e, attraverso questo, lo sviluppo locale in termini di occupazione e reddito prodotto. Per questo obiettivo il PON-SIL ha destinato circa il 70% delle risorse del programma alla legge 488/92.

Nell'attuale programmazione si punta ad una maggiore selettività e finalizzazione nell'utilizzo delle risorse, in considerazione del paradigma tecnologico e dell'acuirsi della competizione sul mercato internazionale. Tutto questo comporta una radicale revisione della strumentazione di sostegno, in relazione alle finalità e/o alla capacità di applicare selettività.

Innovative e ambiziose, rispetto a quanto avvenuto in passato, appaiono anche le modalità istituzionali di programmazione e di attuazione dei Programmi Nazionali, che contemplano uno stretto raccordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, cui fa capo prioritariamente l'azione di promozione della ricerca, e il Ministero dello Sviluppo Economico cui fa capo prioritariamente l'azione di supporto e sviluppo della competitività.

La sfida consiste nel superamento delle tradizionali ripartizioni delle competenze tra sostegno alla ricerca e supporto agli investimenti, che non trovano più riscontro nella prassi operativa degli attori, i quali ormai operano fianco a fianco con integrazione di conoscenze e modalità di azione.

L'enfasi sull'integrazione è altrettanto forte in relazione ai diversi livelli territoriali coinvolti negli interventi; l'esigenza di concertazione con le Amministrazioni regionali per quanto attiene alle sinergie tra politiche, pro-



grammi e strumenti ha trovato una specifica sede istituzionale nel Comitato di Indirizzo e Attuazione.

La finalità ultima è di garantire che l'impostazione unitaria e la consistente dotazione finanziaria attribuita ai programmi (nel complesso oltre 12 miliardi di euro) possano consentire l'attivazione di una massa critica di intervento che, nell'ambito di un più ampio disegno di politica ordinaria, determini un cambiamento qualitativo.

Tuttavia il percorso attuativo di questo disegno non è privo di difficoltà, legate alla realizzazione dei cambiamenti programmati.

La sperimentazione di nuove modalità istituzionali di programmazione e gestione, il cambiamento dell'impostazione strategica in relazione ai problemi della competitività dei sistemi produttivi meridionali, la novità della strumentazione, la mole di risorse attribuita ai programmi, la tempistica stretta, che, soprattutto in relazione alla componente comunitaria prevede una spesa da rendicontare di circa 800 milioni di euro già al 31 dicembre 2009, impongono la fissazione di un rigoroso programma di attuazione e la massima attenzione, politica e amministrativa, in relazione al suo perseguimento.

Su questo piano occorre anche recuperare i ritardi accumulati, dal momento che a metà del 2008 gli strumenti di intervento devono ancora essere concretamente definiti e avviati a operatività.

### *3. Un'analisi a livello territoriale*

Le forti disparità territoriali esistenti fra Mezzogiorno e Centro-Nord e la struttura del sistema agevolativo, che è stata sostanzialmente modellata su queste disparità, caratterizzano evidentemente l'andamento delle agevolazioni al sistema produttivo dal punto di vista territoriale.

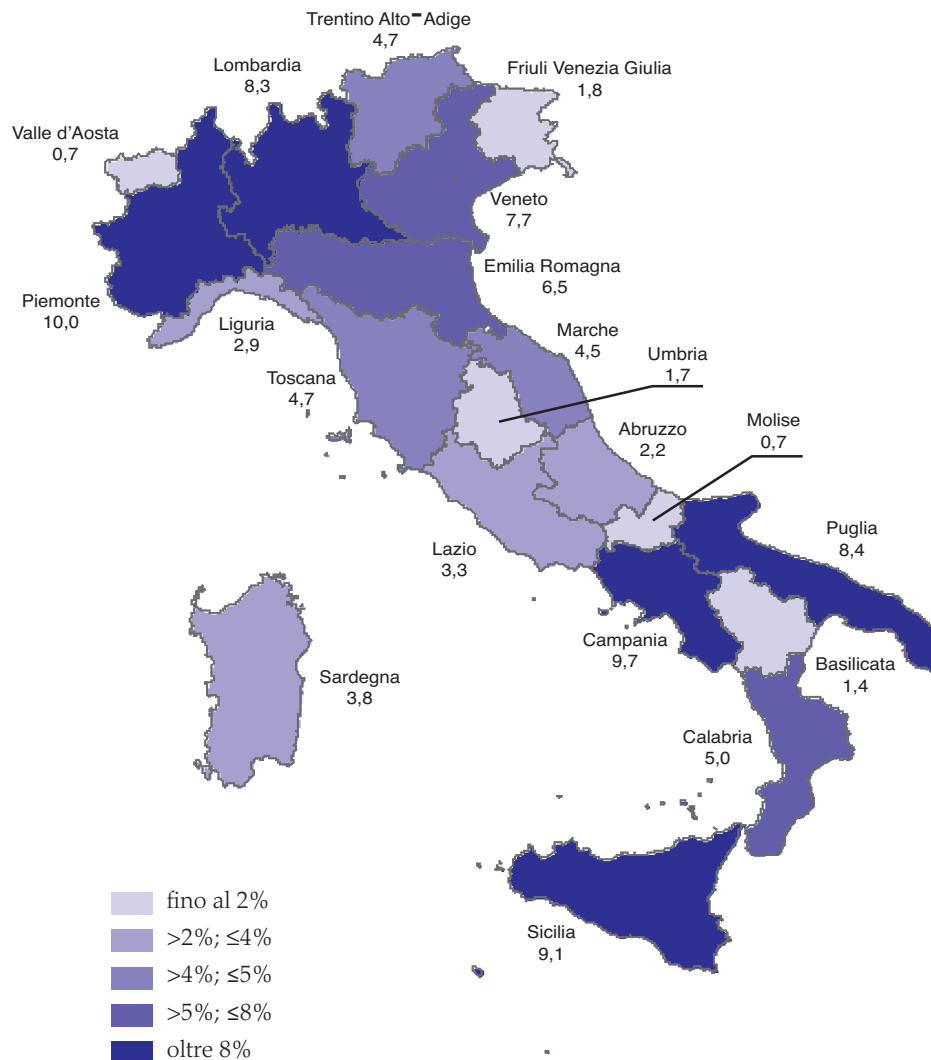
La distribuzione territoriale delle domande/iniziative approvate è condizionata da una serie di fattori concomitanti e difficili da valutare singolarmente: la numerosità e la vivacità imprenditoriale e quindi la domanda di agevolazioni, l'offerta di strumenti agevolativi, l'intensità delle agevolazioni.

Non deve sorprendere, pertanto, se alcuni valori elevati di domande approvate si possono riscontrare in regioni di dimensioni più ridotte, sia territorialmente, sia dal punto di vista della struttura imprenditoriale.

Per quanto riguarda le agevolazioni concesse, nel periodo 2000-2007, alle regioni del Mezzogiorno sono stati destinati oltre 40 miliardi di euro, pari al

Tav. 1

### Domande approvate nel periodo 2000-2007 (% su Italia)



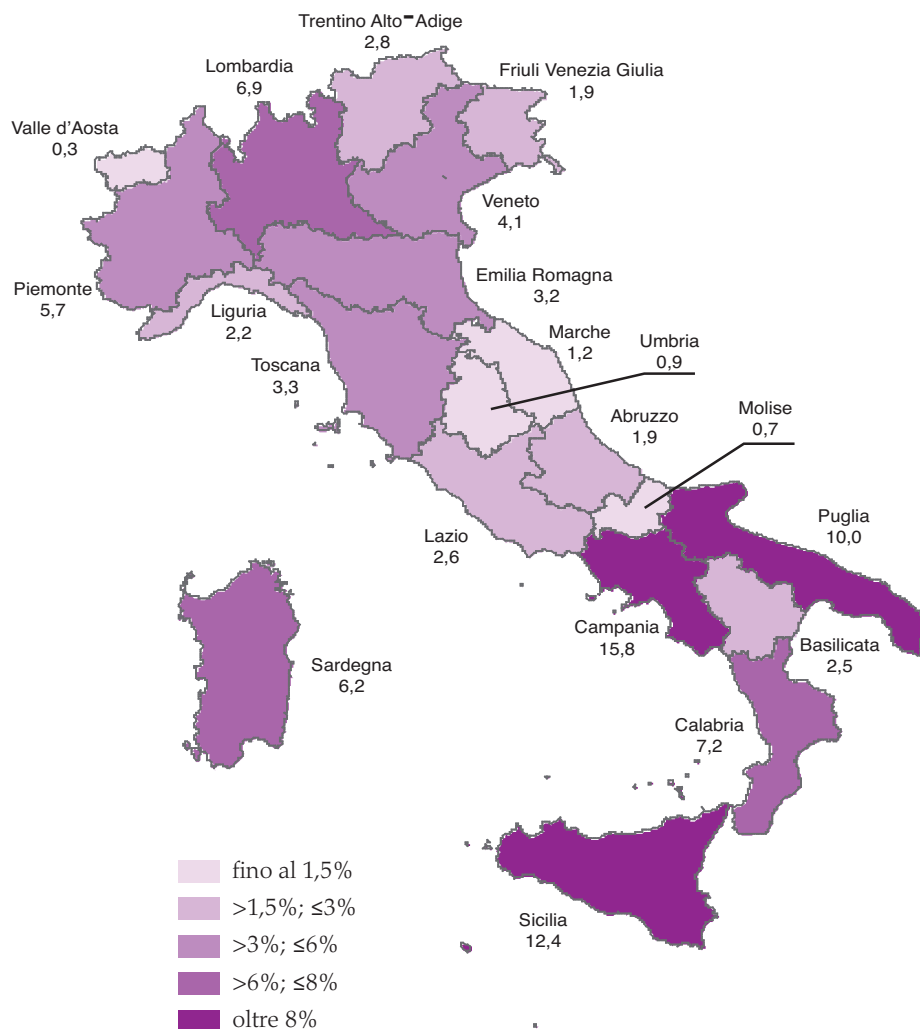
nota: domande non classificate territorialmente 2,9%

62% del totale delle agevolazioni concesse e classificabili territorialmente (circa l'8% non è classificabile rispetto alle due macro-aree).

Sotto il profilo dinamico, l'andamento delle agevolazioni nel Mezzogiorno presenta oscillazioni sensibili: si va da un massimo del 74% sul totale riscontrato nel 2006 ad un minimo del 36% nel 2007 (Graf. 4). Il forte calo nel Mezzogiorno è in gran parte imputabile all'andamento della legge 488/92, del credito d'imposta per le aree sottoutilizzate e del PIA-Innovazione, che nel 2006 hanno rap-

Tav. 2

### Agevolazioni concesse nel periodo 2000-2007 (% su Italia)

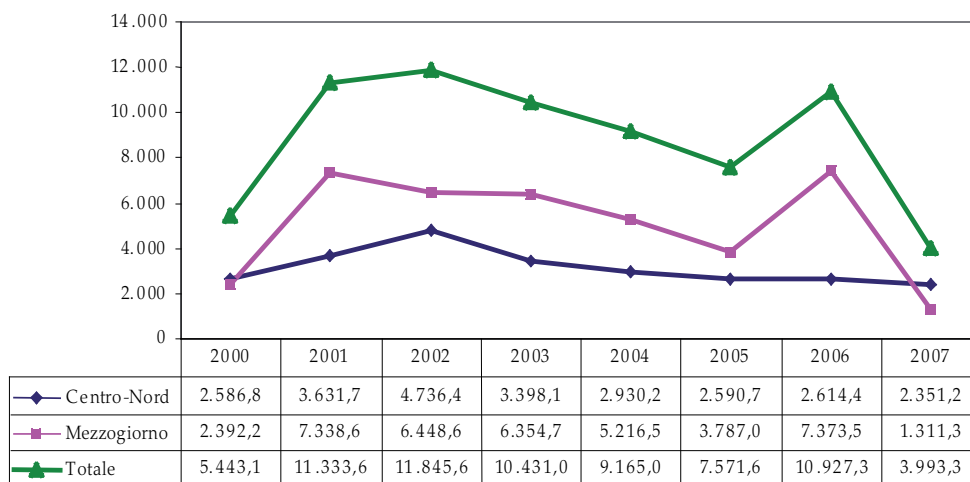


nota: le agevolazioni approvate non classificate territorialmente rappresentano l'8,2%

presentato nel Mezzogiorno il 58% delle agevolazioni complessivamente concesse. Il Centro-Nord, in calo costante a partire dal 2003, presenta un andamento più lineare. In entrambe le ripartizioni si raggiungono, nel 2007, i valori più bassi dell'intero periodo considerato.

Per quanto riguarda le erogazioni, nel periodo analizzato, alle regioni del Mezzogiorno sono stati destinati oltre 25 miliardi di euro, pari al 57% del totale delle erogazioni classificabili territorialmente. Dai dati emerge che, dopo una flessione

Grafico 4

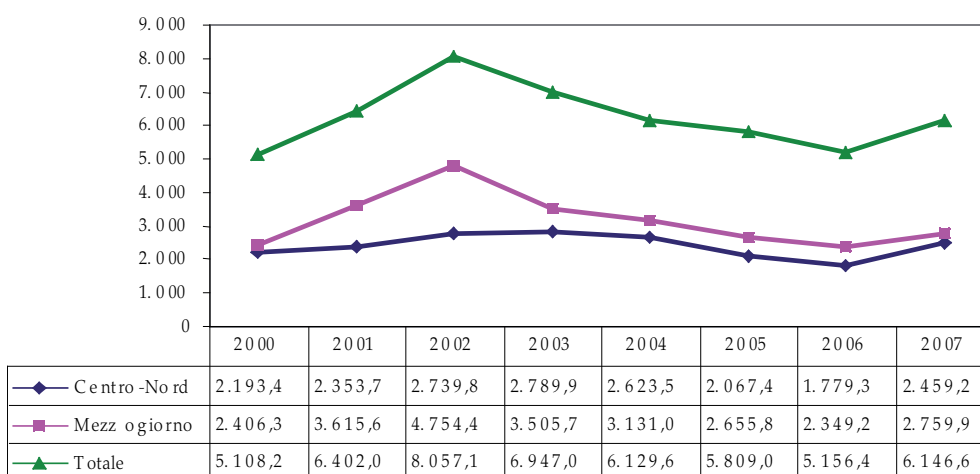
**Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale 2000-2007 (mln. di euro)**

<sup>a</sup> Gli importi riferiti al totale sono al lordo dei valori non classificati territorialmente che rappresentano circa l'8% dei valori complessivi

costante osservabile a partire dal 2003, si registra nel 2007 un incremento complessivo che riflette l'andamento di entrambe le componenti territoriali (Graf. 5).

Le regioni per le quali si registra il maggiore ammontare di agevolazioni concesse sono (Tab. 5), nel Mezzogiorno, la Campania (11,1 milioni di euro, pari al 16% del totale), la Sicilia (8,8 milioni pari al 12%) e la Puglia (7,1 milioni di

Grafico 5

**Agevolazioni erogate nel periodo 2000-2007 per ripartizione territoriale (mln. di euro)**

<sup>a</sup> Gli importi riferiti al totale sono al lordo dei valori non classificati territorialmente che rappresentano circa il 12% dei valori complessivi

euro pari al 10%); nel Centro-Nord, la Lombardia (4,9 milioni pari al 7%) e il Piemonte (4 milioni pari al 6%). In queste regioni si osservano andamenti analoghi a quelli registrati per le rispettive ripartizioni territoriali; differenze si osservano per il Veneto, che presenta una forte crescita nel biennio 2005-2006, e la Toscana, che, nel 2007, raggiunge il valore più alto del periodo.

I flussi delle erogazioni per singola regione mostrano una forte concentrazione territoriale in Campania, Puglia, Sicilia e Lombardia, che rappresentano oltre il 40% delle erogazioni totali.

Tabella 5

**Agevolazioni concesse nel periodo 2000-2007 per regione e livello di governo**

	Interventi nazionali (mln euro)	Interventi regionali (mln euro)	Totale (mln euro)
PIEMONTE	2.043,7	2.007,8	4.051,5
VALLE D'AOSTA	14,5	182,9	197,4
LOMBARDIA	3.520,5	1.360,6	4.881,1
TRENTINO ALTO ADIGE	53,5	1.923,4	1.976,9
VENETO	1.124,5	1.770,5	2.895,1
FRIULIV. GIULIA	840,1	501,3	1.341,4
LIGURIA	1.111,1	448,9	1.560,0
EMILIA ROMAGNA	1.363,3	894,7	2.258,0
TOSCANA	1.221,1	1.079,1	2.300,1
UMBRIA	357,4	301,0	658,4
MARCHE	415,2	427,0	842,3
LAZIO	1.321,7	524,7	1.846,4
<b>CENTRO NORD</b>	<b>13.386,6</b>	<b>11.422,1</b>	<b>24.808,7</b>
ABRUZZO	807,0	549,6	1.356,6
MOLISE	371,6	119,6	491,2
CAMPANIA	9.576,5	1.575,9	11.152,4
PUGLIA	6.070,1	1.011,4	7.081,5
BASILICATA	1.604,7	143,5	1.748,1
CALABRIA	4.668,8	449,8	5.118,6
SICILIA	7.550,7	1.238,0	8.788,6
SARDEGNA	3.058,1	1.336,1	4.394,2
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>33.707,4</b>	<b>6.423,9</b>	<b>40.131,2</b>
<i>Italia non classificabile</i>	<i>5.770,7</i>	<i>-</i>	<i>5.770,7</i>
<b>ITALIA<sup>a</sup></b>	<b>52.864,7</b>	<b>17.846,0</b>	<b>70.710,7</b>

Nel Mezzogiorno, oltre l'84% delle agevolazioni concesse riguarda interventi generalizzati (Tab. 6); nel Centro-Nord tali interventi rappresentano il 53%: questo dato segnala una diversa composizione delle agevolazioni dal punto di vista degli obiettivi di politica industriale, che trova spiegazione sia nella domanda, da parte delle imprese, sia nell'offerta degli strumenti agevolativi. È



chiaro, infatti, che la diversa struttura del sistema produttivo consente alle imprese del Centro-Nord di utilizzare in modo assolutamente prevalente strumenti agevolativi come il FIT o il FAR, scarsamente utilizzati da imprese del Mezzogiorno; nello stesso tempo gli strumenti agevolativi generalizzati hanno prevalentemente come ambito di operatività le aree meno sviluppate e quindi il Mezzogiorno, dove, fra l'altro, l'intensità di aiuto è sensibilmente più elevata.

Tabella 6

### Agevolazioni concesse: interventi generalizzati e interventi finalizzati<sup>a</sup> (2000-2007)

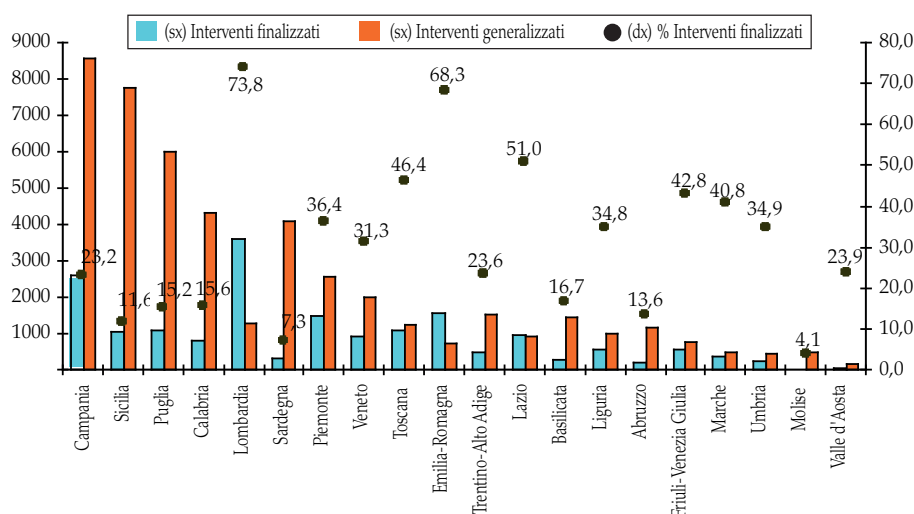
OBIETTIVI	Centro-Nord		Mezzogiorno		Totale	
	mln di euro	%	mln di euro	%	mln di euro	%
Interventi finalizzati	11.740	47,3	6.367	15,8	21.944	31,0
Interventi generalizzati	13.099	52,7	33.855	84,2	48.767	69,0
<b>TOTALE</b>	<b>24.839</b>	<b>100,0</b>	<b>40.222</b>	<b>100,0</b>	<b>70.711</b>	<b>100,0</b>

<sup>a</sup> Gli importi riferiti al totale sono al lordo dei valori non classificati territorialmente che rappresentano circa l'8% dei valori complessivi

Sul piano regionale, i valori percentuali delle risorse destinate agli interventi finalizzati e utilizzate dalle imprese riflettono in genere i valori medi registrati per le rispettive ripartizioni territoriali. Va segnalato tuttavia il dato significativamente superiore della Campania (23%) rispetto alla media del Mezzogiorno (16%); per quanto riguarda il Centro-Nord (47%) è per la stessa ragione significativo il dato rilevato per la Lombardia (74%) e per l'Emilia-Romagna (68%).

Grafico 6

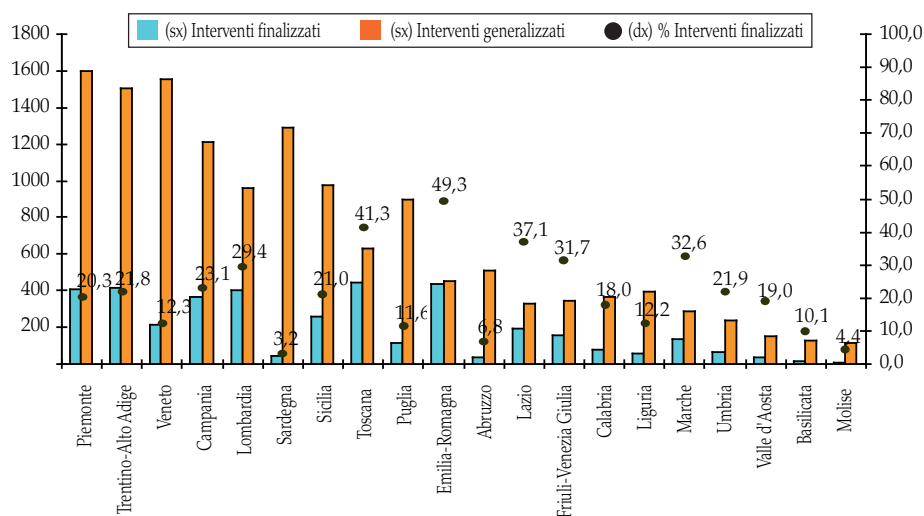
### Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale 2000-2007 (mln. di euro)



I dati complessivi riflettono in massima parte i valori registrati dalla componente nazionale del sistema agevolativo, che è preponderante. Tuttavia, le politiche intraprese dalle Regioni conducono a valori che non si discostano dal quadro complessivo (Graf. 7). Sono del Centro-Nord le cinque Regioni che registrano il maggiore ammontare di agevolazioni regionali concesse in relazione agli interventi finalizzati; l'Emilia-Romagna e la Toscana presentano, inoltre, i valori percentuali più elevati (rispettivamente 49% e 41%). Sono del Mezzogiorno le cinque Regioni che registrano i valori percentuali più bassi. In termini generali, si può sostenere che alla presenza dominante degli interventi generalizzati nel Mezzogiorno contribuiscono anche gli interventi regionali, la cui allocazione dei fondi, nelle rispettive ripartizioni territoriali, appare influenzata (così come per gli interventi nazionali) dai bisogni espressi dalla domanda delle imprese.

Grafico 7

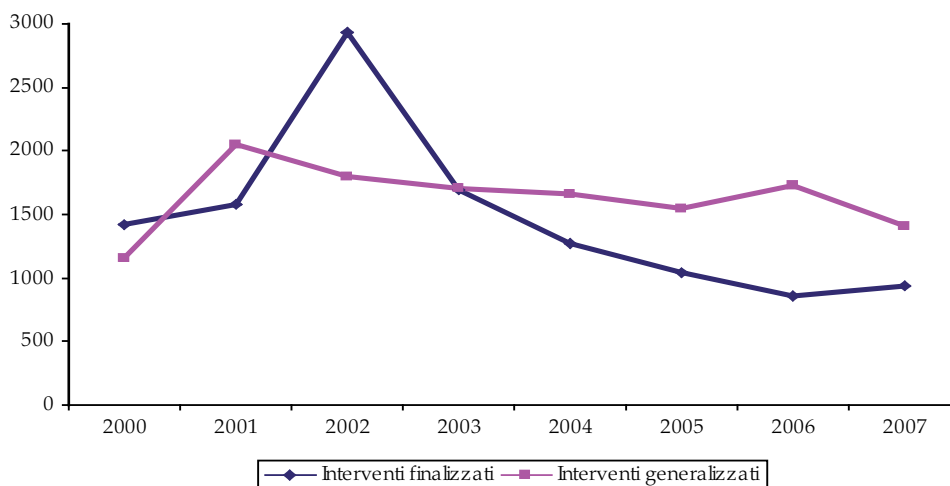
**Interventi regionali - Interventi generalizzati e interventi finalizzati. Agevolazioni concesse per Regione (2000-2007)**



Sotto il profilo dinamico, l'andamento degli interventi finalizzati nel Centro-Nord risulta in flessione a partire dal 2003, anno in cui si registra un progressivo calo dei valori relativi al FIT, dopo i massimi registrati l'anno precedente, e si attesta nel 2007 su valori nettamente inferiori alla media del periodo. Più lineare, anche se in tendenziale calo a partire dal 2002, è l'andamento degli interventi generalizzati.

Grafico 8

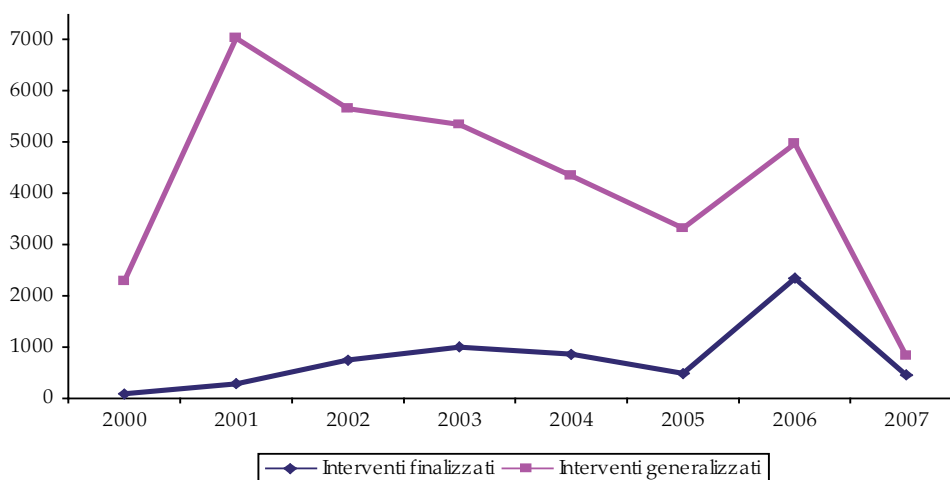
**Agevolazioni concesse Centro-Nord:  
interventi generalizzati e interventi finalizzati 2000-2007 (mln. di euro)**



Nel Mezzogiorno, sia gli interventi finalizzati che quelli generalizzati sono maggiormente esposti alle oscillazioni derivanti dagli strumenti agevolativi che utilizzano le risorse comunitarie (Graf. 9). Per i primi, i valori di picco registrati nel 2006 sono sostanzialmente determinati dall'attuazione del PIA-Innovazione che concentra nell'anno in questione circa i due terzi delle risorse destinate ad obiettivi finalizzati.

Grafico 9

**Agevolazioni concesse Mezzogiorno:  
interventi generalizzati e interventi finalizzati 2000-2007 (mln. di euro)**



#### 4. Gli interventi nazionali

Nel periodo 2000-2007 sono stati censiti 96 strumenti agevolativi nazionali, cioè gestiti dalle Amministrazioni centrali. Di questi 56 sono risultati attivi al 2007. L'analisi della domanda e offerta indica che nel periodo considerato sono state presentate 807.845 domande, ne sono state approvate 415.771, per un ammontare di agevolazioni pari a 52,8 miliardi di euro, che ha incentivato investimenti per 154,3 miliardi di euro (Tab. 7). Alla fine del 2007 le agevolazioni erogate erano pari a 37,5 miliardi di euro.

Tabella 7

##### Interventi nazionali - Principali risultati di attuazione: valori assoluti e valori percentuali rispetto all'anno precedente

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000-2007
Domande presentate	33.815	159.003	223.769	113.779	100.603	70.860	79.003	27.013	807.845
Variazione % annua		370,2	40,7	-49,2	-11,6	-29,6	11,5	-65,8	
Domande approvate	21.630	82.561	157.403	42.646	42.329	25.519	36.333	7.350	415.771
Variazione % annua		281,7	90,7	-72,9	-0,7	-39,7	42,4	-79,8	
Agevolazioni concesse (mln euro)	4.001,9	9.782,3	10.271,1	7.317,9	6.830,3	5.244,3	7.527,7	1.889,3	52.864,7
Variazione % annua		144,4	5,0	-28,8	-6,7	-23,2	43,5	-74,9	
Agevolazioni erogate (mln euro)	3.711,7	5.038,1	6.878,9	5.311,6	4.443,9	4.288,5	3.447,7	4.390,7	37.511,1
Variazione % annua		35,7	36,5	-22,8	-16,3	-3,5	-19,6	27,4	
Investimenti mln euro	11.084,1	28.420,5	29.539,7	22.141,3	18.710,1	15.670,1	24.972,2	3.808,8	154.346,8
Variazione % annua		156,4	3,9	-25,0	-15,5	-16,2	59,4	-84,7	

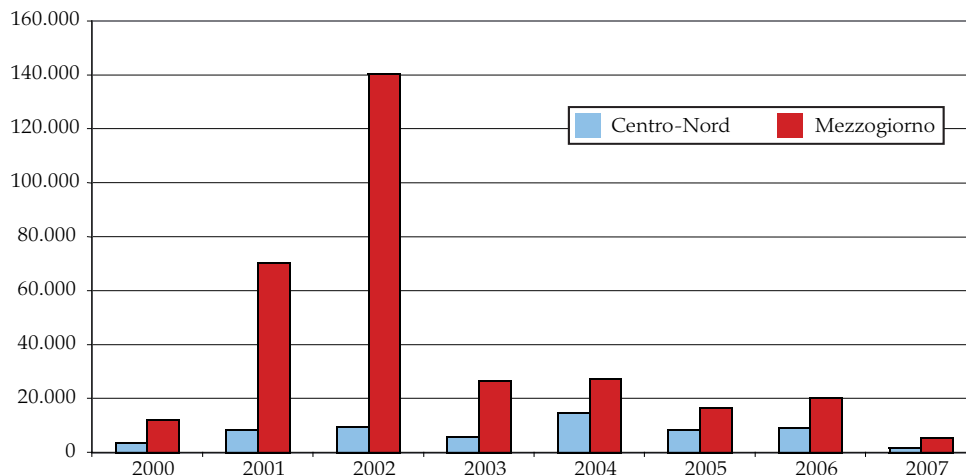
L'84% delle domande agevolate ha riguardato iniziative nel Mezzogiorno (Graf. 10). In quest'area si registra la maggiore richiesta negli anni 2001 e 2002, in larga misura imputabile al credito d'imposta per le aree sottoutilizzate, agli incentivi per il commercio elettronico, al Fondo centrale di garanzia, agli incentivi per l'autoimpiego e alla legge 215/92 sull'imprenditoria femminile. Questi cinque interventi nel complesso contano quasi per il 90% delle domande approvate. Il picco nelle domande approvate del Centro-Nord si raggiunge nel 2004, legato principalmente alla legge sull'imprenditoria femminile e all'autoimpiego.

Gli interventi nazionali hanno concesso nel 2007 agevolazioni per 1.889 milioni di euro, solo il 25% dell'anno precedente.

Il sistema agevolativo nazionale, ancora costituito da numerosi strumenti, è tuttavia fortemente concentrato su pochi provvedimenti di quelli attivi. Infatti, nel periodo 2000-2007 i primi 10 interventi (considerando unitariamente le arti-

Grafico 10

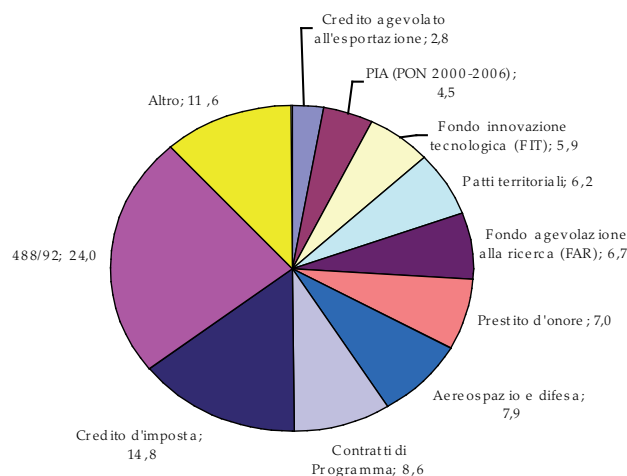
### Interventi nazionali: domande approvate per ripartizione territoriale



colazioni settoriali della 488) rappresentano oltre l'88% delle agevolazioni concesse, i primi 4 il 55% (Graf. 11). L'intervento di gran lunga più rilevante è stato la legge 488 che, nelle sue diverse articolazioni (industria, commercio, turismo, artigianato), ha concesso agevolazioni per oltre 11.800 milioni di euro, il 24% del totale degli interventi. Seguono il credito d'imposta per le aree sottoutilizzate con 7.290 milioni (14,8%) e i contratti di programma (4.260 milioni - 8,6%). Tutti questi interventi non hanno concesso nuove agevolazioni nel 2007.

Grafico 11

### Agevolazioni concesse per i principali interventi nazionali (2000-2007)



Nel 2007, il provvedimento che ha mostrato un incremento particolarmente rilevante nelle agevolazioni concesse è il FAR (legge 297/99), che è aumentato complessivamente di circa il 125%. Altri aumenti rilevanti si sono avuti per i Patti territoriali (64%), esclusivamente imputabili alle rimodulazioni (i patti territoriali sono stati regionalizzati e non operano ormai più da tempo); per gli incentivi per l'autoimpiego (ex prestito d'onore, 62%); per la legge 808/85 per la ricerca nel settore aerospaziale (40%) e per il FIT (34%).

Dal punto di vista territoriale, le agevolazioni concesse con gli interventi nazionali hanno favorito il Mezzogiorno con oltre il 71% delle agevolazioni nell'intero periodo 2000-2007 (Tab. 8). Nel 2007 la ripartizione delle agevolazioni fra le due aree è stata praticamente simile. Questo è legato alla mancata operatività nell'anno degli interventi di riequilibrio regionale (legge 488, contratti di programma, credito d'imposta) e alla dinamica crescente del FAR, che viene utilizzato principalmente dalle imprese del Centro-Nord.

Tabella 8

#### Interventi nazionali - Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale (2000-2007)

Ripartizioni territoriali	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000-2007
<i>Valori assoluti in milioni di euro</i>									
Centro-Nord	1.598,0	2.481,0	3.558,2	1.661,9	1.521,0	862,0	959,0	745,5	13.386,6
Mezzogiorno	1.934,7	6.938,0	6.025,3	4.977,7	4.290,9	3.188,3	5.539,5	813,1	33.707,4
<i>% su Italia localizzabile</i>									
Centro-Nord	45,2	26,3	37,1	25,0	26,2	21,3	14,8	47,8	28,4
Mezzogiorno	54,8	73,7	62,9	75,0	73,8	78,7	85,2	52,2	71,6

(a) Al netto delle domande non classificabili

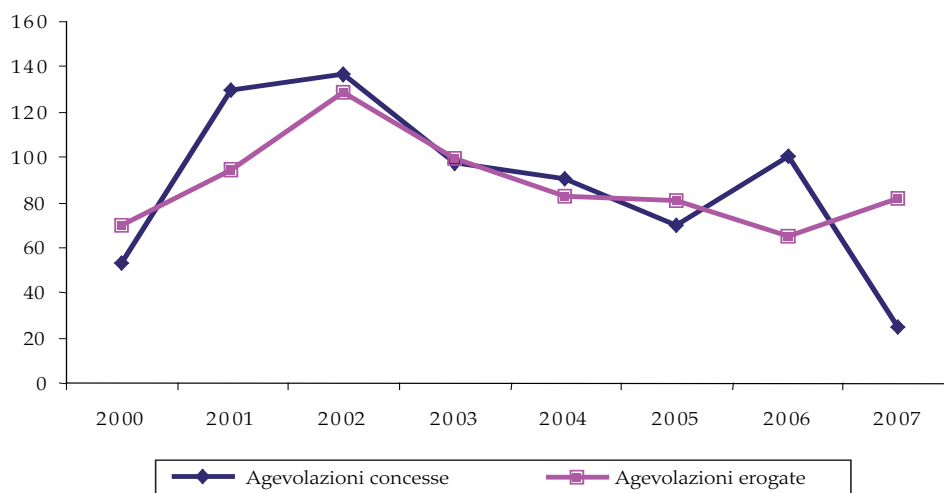
A differenza delle agevolazioni concesse, le agevolazioni erogate dagli strumenti nazionali sono aumentate nel 2007 del 27%. (Graf. 12). Prima di quest'anno, la dinamica delle erogazioni ha mostrato un andamento decrescente dal 2002, seguendo quella delle agevolazioni concesse, ma con una sfasatura temporale, che sostanzialmente corrisponde al lasso di tempo intercorrente tra la concessione e la effettiva fruizione del contributo. L'incremento registrato per le erogazioni nel 2007 quindi è correlato alle agevolazioni concesse negli anni precedenti.

Nel complesso del periodo la quota maggiore di incentivi è stata erogata dalla legge 488-industria (5.450 milioni di euro, il 14,5% delle erogazioni complessive). Se poi si sommano tutti i diversi bandi settoriali della legge 488 si arriva circa al 19% delle erogazioni. Segue il credito d'imposta per le aree



Grafico 12

### Interventi nazionali - Agevolazioni concesse ed erogate nel periodo 2000-2007 (Numero indice media del prodotto=100)



sottoutilizzate (4.847 milioni di euro, il 12,9%). Sono molti gli interventi che hanno più che raddoppiato le erogazioni nel 2007, come la 488, i contratti di programma, il PIA e altri di minore rilievo. Anche gli interventi per la ricerca e il credito d'imposta sono aumentati di oltre il 50%.

L'incremento delle erogazioni è stato doppio nel Centro-Nord (43%) rispetto al Mezzogiorno (22%) (Tab. 9). La quota di erogazioni nel 2007 al Mezzogiorno (64,3%) è quindi risultata inferiore a quella media del periodo (67,1%).

Tabella 9

### Interventi nazionali - Agevolazioni erogate per ripartizione territoriale (2000-2007)<sup>a</sup>

Ripartizioni territoriali	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000-2007
<i>Valori assoluti in milioni di euro</i>									
Centro-Nord	1.018,0	1.516,5	1.890,3	1.635,2	1.369,5	995,9	701,1	1.229,8	10.356,3
Mezzogiorno	1.803,5	3.087,3	4.408,1	3.006,4	2.694,2	2.206,7	1.717,0	2.211,8	21.135,0
<i>% su Italia localizzabile</i>									
Centro-Nord	36,1	32,9	30,0	35,2	33,7	31,1	29,0	35,7	32,9
Mezzogiorno	63,9	67,1	70,0	64,8	66,3	68,9	71,0	64,3	67,1

(a) Al netto delle domande non classificabili

Seguendo la dinamica delle agevolazioni concesse, anche gli investimenti agevolati mostrano un calo particolarmente forte nel 2007 rispetto al 2006 (-85%) (Tab. 10). Il calo è risultato più elevato nel Mezzogiorno, in quanto la flessioni delle agevolazioni ha riguardato principalmente interventi rivolti alle aree sottoutilizzate. In quest'area gli investimenti agevolati nel 2007 sono circa

un decimo di quelli dell'anno precedente (9,2%). Nel resto del Paese sono stati circa un quarto (25,3%).

Tabella 10

### Interventi nazionali - Investimenti agevolati per ripartizione territoriale (2000-2007)<sup>a</sup>

Ripartizioni territoriali	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000-2007
<i>Valori assoluti in milioni di euro</i>									
Centro-Nord	6.449,1	10.277,8	12.752,9	7.755,2	7.218,6	7.048,3	8.772,3	2.224,3	62.498,5
Mezzogiorno	2.812,6	17.084,7	15.165,6	12.880,3	8.218,1	6.250,5	14.452,6	1.326,5	78.191,0
<i>% su Italia localizzabile</i>									
Centro-Nord	69,6	37,6	45,7	37,6	46,8	53,0	37,8	62,6	44,4
Mezzogiorno	30,4	62,4	54,3	62,4	53,2	47,0	62,2	37,4	55,6

(a) Al netto delle domande non classificabili

## 5. Gli interventi regionali

In questo paragrafo si analizzano i dati relativi agli interventi agevolativi gestiti dalle Amministrazioni regionali, che comprendono anche gli interventi conferiti in attuazione del D.lgs 112/1998 e quelli attuati nell'ambito dei POR e dei DOCUP.

Nel periodo 2000-2007 sono state agevolate dalle Amministrazioni regionali 847.681 iniziative per un totale di 17.846 milioni di euro (Tab. 11). Sono stati erogati contributi per 12.245 milioni di euro, il 68,6% delle agevolazioni concesse.

Tabella 11

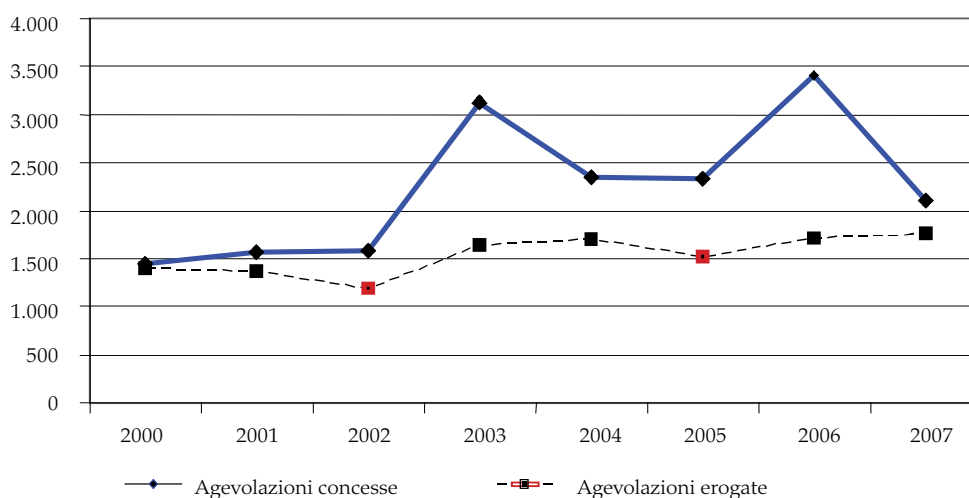
### Interventi regionali - Principali risultati di attuazione: valori assoluti e valori percentuali rispetto all'anno precedente

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000-2007
Domande approvate	131.649	133.679	116.326	142.282	88.674	77.048	85.929	72.094	847.681
<i>Variazione % annua</i>		1,5	-13,0	22,3	-37,7	-13,1	11,5	-16,1	
Agevolazioni concesse (mln euro)	1.441,2	1.551,3	1.574,6	3.113,1	2.334,8	2.327,3	3.399,6	2.104,0	17.846,0
<i>Variazione % annua</i>		7,6	1,5	97,7	-25,0	-0,3	46,1	-38,1	
Agevolazioni erogate (mln euro)	1.396,4	1.364,0	1.178,3	1.635,4	1.685,7	1.520,6	1.708,7	1.755,9	12.245,0
<i>Variazione % annua</i>		-2,3	-13,6	38,8	3,1	-9,8	12,4	2,8	
Investimenti agevolati (mln euro)	8.827,5	11.796,0	10.261,9	14.593,9	10.480,9	7.823,8	8.910,2	7.197,5	79.891,8
<i>Variazione % annua</i>		33,6	-13,0	42,2	-28,2	-25,4	13,9	-19,2	

Nel 2007 vi è stata una flessione sia delle domande approvate (-16,1%) sia delle agevolazioni concesse (-38,1%), in linea con quanto registrato a livello nazionale. Dal 2003 le agevolazioni concesse tendono a diminuire, ad eccezione del 2006, anno di crescita particolarmente significativa (Graf. 13).

Grafico 13

### Interventi regionali - Agevolazioni concesse ed erogate



La dinamica delle agevolazioni erogate mostra invece nel 2007 un lieve incremento rispetto all'anno precedente (2,8%). Come segnalato anche per le agevolazioni nazionali, le erogazioni seguono con un certo ritardo l'andamento delle agevolazioni concesse. Le erogazioni nel 2007 hanno quindi risentito positivamente della forte crescita delle concessioni nel 2006.

Il calo delle agevolazioni concesse è concentrato soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, dove la flessione è stata del 71,9%, raggiungendo il livello più basso dal 2002 (Tab. 12). Nel Centro-Nord la flessione è stata molto più ridotta (-1,2%). Nel complesso del periodo in queste regioni sono state concesse agevolazioni per 11.422 milioni di euro, il 64% del totale. Alle regioni del Mezzogiorno ne sono state concesse 6.424 (il restante 36%).

Anche l'andamento delle erogazioni è stato differente nel 2007 nelle due ripartizioni (Tab. 13). Le erogazioni sono diminuite del 16,5% nel Mezzogiorno, dopo essere però cresciute del 40,4% l'anno precedente. Nel complesso il valore è rimasto più elevato di quello registrato nel 2005. Le erogazioni nel Centro-Nord sono invece aumentate del 14%.

Tabella 12

**Interventi regionali - Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale (2000-2007)**

Ripartizioni territoriali	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000-2007
<i>Valori assoluti in milioni di euro</i>									
Centro-Nord	988,8	1.150,7	1.177,2	1.736,2	1.409,2	1.728,7	1.625,6	1.605,7	11.422,1
<i>Variazione % annua</i>		16,4	2,3	47,5	-18,8	22,7	-6,0	-1,2	
Mezzogiorno	452,4	400,7	397,4	1.377,0	925,5	598,7	1.774,0	498,2	6.423,9
<i>Variazione % annua</i>		-11,4	-0,8	246,5	-32,8	-35,3	196,3	-71,9	
<i>% su Italia localizzabile</i>									
Centro-Nord	68,6	73,4	74,7	54,9	60,8	73,6	47,9	76,4	64,0
Mezzogiorno	31,4	25,6	25,2	43,6	40,0	25,5	52,3	23,7	36,0

Tabella 13

**Interventi regionali - Agevolazioni erogate per ripartizione territoriale (2000-2007)**

Ripartizioni territoriali	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000-2007
Centro-Nord	898,3	835,8	839,7	1.154,7	1.249,0	1.071,5	1.078,2	1.229,3	8.356,6
<i>Variazione % annua</i>		-7,0	0,5	37,5	8,2	-14,2	0,6	14,0	
Mezzogiorno	498,1	528,2	338,6	480,7	436,7	449,1	630,5	526,6	3.888,4
<i>Variazione % annua</i>		6,0	-35,9	42,0	-9,1	2,8	40,4	-16,5	
<i>% su Italia localizzabile</i>									
Centro-Nord	64,3	61,3	71,3	70,6	74,1	70,5	63,1	70,0	68,2
Mezzogiorno	35,7	38,7	28,7	29,4	25,9	29,5	36,9	30,0	31,8

L'analisi degli interventi per obiettivo mostra come le agevolazioni concesse dagli interventi regionali si concentrino prevalentemente su provvedimenti di tipo generalizzato, in particolare a supporto del consolidamento e sviluppo del sistema produttivo locale (Tab. 14).

Tabella 14

**Agevolazioni concesse per obiettivi (2000-2007)**

DESCRIZIONE	2000-2007	Quota (%)
Ricerca, sviluppo e innovazione	3.005,1	16,8
Internazionalizzazione	318,6	1,8
Nuova imprenditorialità	640,3	3,6
Consolidamento e sviluppo del sistema produttivo	11.944,8	66,9
Accesso al credito e consolidamento finanziario	670,7	3,8
Ambiente/Energia	576,8	3,2
Servizi/Infrastrutture per le imprese	416,1	2,3
Razionalizzazione/Riconversione di settore	32,3	0,2
Altro	241,2	1,4
<b>Totale</b>	<b>17.846,0</b>	<b>100,0</b>

Questa categoria di interventi ha riguardato nel periodo 2000-2007 quasi il 67% delle agevolazioni concesse. Gli interventi finalizzati alla ricerca, sviluppo e innovazione riguardano solo il 16,8% del totale, molto meno di quanto pesano negli interventi nazionali (27,4%).

Nell'ultimo triennio si è registrato uno spostamento nelle politiche di incentivazione regionale. In particolare, in termini di agevolazioni concesse si è dato più spazio agli interventi finalizzati, soprattutto a quelli rivolti alla ricerca, sviluppo e innovazione, la cui quota è passata a circa il 19% rispetto al 14% del triennio precedente (Tab. 15). Sono invece diminuiti gli interventi di tipo generalizzato, la cui quota è scesa dal 68% al 63% di quest'ultimo triennio. Anche le amministrazioni regionali hanno quindi contribuito a rafforzare gli interventi finalizzati, nella direzione indicata dalla strategia di Lisbona a livello comunitario.

Nel complesso del periodo 2000-2007, la quota di interventi di tipo genera-

Tabella 15

#### Interventi regionali - Agevolazioni concesse per obiettivi

OBIETTIVI	2000-2003		2004-2007	
	mln di euro	%	mln di euro	%
Ricerca, sviluppo e innovazione	1.084,5	14,1	1.920,6	18,9
Internazionalizzazione	152,1	2,0	166,5	1,6
Nuova imprenditorialità	298,9	3,9	341,4	3,4
Consolidamento e sviluppo del sistema produttivo	5.470,1	41,6	6.474,7	38,9
Accesso al credito e consolidamento finanziario	256,8	3,3	413,9	4,1
Ambiente/Energia	165,1	2,1	411,7	4,0
Servizi/Infrastrutture per le imprese	159,4	2,1	256,7	2,5
Razionalizzazione/Riconversione di settore	18,2	0,2	14,1	0,1
Altro	75,1	1,0	166,1	1,6
<i>Totale</i>	<i>7.680,2</i>	<i>100,0</i>	<i>10.165,7</i>	<i>100,0</i>

lizzato è stata più elevata, come atteso, nelle regioni del Mezzogiorno (85,6%) che in quelle del Centro-Nord (73,9%). Nel 2007, il peso degli interventi finalizzati è diminuito in queste regioni, a differenza di quanto è accaduto nel Mezzogiorno (Tab. 16).

L'analisi ad un dettaglio più fine degli interventi evidenzia maggiormente la differenza tra le due circoscrizioni (Tab. 17). In particolare, la quota degli interventi per ricerca, sviluppo e innovazione è nel Mezzogiorno meno della metà del Centro-Nord.

Tabella 16

**Interventi regionali - Agevolazioni concesse per categoria intervento suddivise territorialmente e per anno**

Regione	Categorie di intervento	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000-2007
Centro-Nord	Interventi finalizzati	232,1	304,8	257,3	423,5	484,1	555,5	388,5	332,8	2.978,6
	% sul totale	23,5	26,5	21,9	24,4	34,3	32,1	23,9	20,7	26,1
	Interventi generalizzati	756,7	845,9	919,9	1.312,7	925,2	1.173,1	1.237,1	1.272,9	8.443,5
	% sul totale	76,5	73,5	78,1	75,6	65,7	67,9	76,1	79,3	73,9
	<b>Totale</b>	<b>988,8</b>	<b>1.150,7</b>	<b>1.177,2</b>	<b>1.736,2</b>	<b>1.409,2</b>	<b>1.728,7</b>	<b>1.625,6</b>	<b>1.605,7</b>	<b>11.422,1</b>
Mezzogiorno	Interventi finalizzati	20,0	15,2	22,7	126,2	201,9	157,1	279,8	99,1	921,9
	% sul totale	4,4	3,8	5,7	9,2	21,8	26,2	15,8	19,9	14,4
	Interventi generalizzati	432,4	385,5	374,7	1.250,8	723,7	441,5	1.494,2	399,2	5.501,9
	% sul totale	95,6	96,2	94,3	90,8	78,2	73,8	84,2	80,1	85,6
	<b>Totale</b>	<b>452,4</b>	<b>400,7</b>	<b>397,4</b>	<b>1.377,0</b>	<b>925,5</b>	<b>598,7</b>	<b>1.774,0</b>	<b>498,2</b>	<b>6.423,9</b>

Tabella 17

**Interventi regionali - Agevolazioni concesse per obiettivi (2000-2007)**

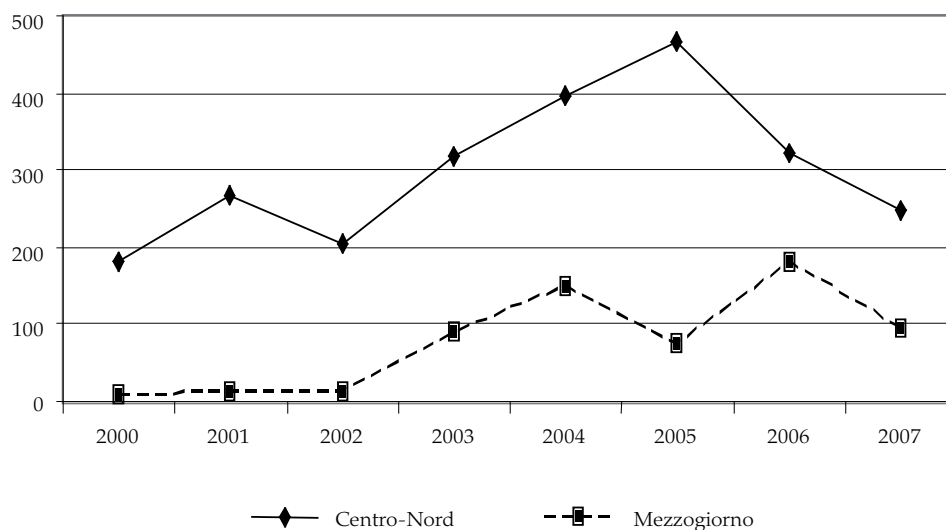
DESCRIZIONE	Centro-Nord (mln euro)	Quota (%)	Mezzogiorno (mln euro)	Quota (%)
Ricerca, sviluppo e innovazione	2.389,3	20,9	615,8	9,6
Internazionalizzazione	281,5	2,5	37,1	0,6
Nuova imprenditorialità	374,3	3,3	266,0	4,1
Consolidamento e sviluppo del sistema produttivo	7.278,6	63,7	4.666,2	72,6
Accesso al credito e consolidamento finanziario	397,6	3,5	273,1	4,3
Ambiente/Energia	307,8	2,7	269,0	4,2
Servizi/Infrastrutture per le imprese	304,1	2,7	112,0	1,7
Razionalizzazione/Riconversione di settore	1,0	0,0	31,3	0,5
Altro	87,9	0,8	153,3	2,4
<b>Totale</b>	<b>11.422,1</b>	<b>100,0</b>	<b>6.423,8</b>	<b>100,0</b>

La dinamica degli interventi regionali a favore della ricerca e sviluppo è in controtendenza rispetto alle altre agevolazioni, in quanto cresce fino a raggiungere un picco nel 2005 per il Centro Nord (Graf. 14).

Da quell'anno si è registrata una riduzione, che è continuata anche nel 2007.

Grafico 14

### Interventi regionali - Agevolazioni concesse per ricerca, sviluppo e innovazione



## 6. Caratteristiche e struttura del sistema agevolativo: criticità e necessità di riforma

La numerosità degli strumenti agevolativi rappresenta uno degli elementi di maggiore criticità del sistema, il più rilevante per gli effetti sul piano della sovrapposizione e duplicazione degli interventi e delle diseconomie nella destinazione e nell'utilizzo delle risorse finanziarie. Nel periodo 2000-2007 sono stati censiti complessivamente 849 interventi, di cui 96 a livello nazionale. Inoltre, la rilevazione non tiene conto di una miriade di altri micro interventi, gestiti a livello locale da altri organismi, come ad esempio le Camere di commercio. Nel 2007 i soli interventi nazionali rilevati come attivi sono stati 56.

Questi semplici numeri sono sufficienti a dare un'idea della ridondanza del sistema, che viene confermata anche da altri elementi. Non si possono tuttavia sottovalutare altri aspetti, in parte correlati, in parte indipendenti dalla numerosità degli strumenti, che costituiscono ulteriori elementi di criticità.

Il sistema agevolativo italiano è ancora fortemente incentrato su strumenti di tipo valutativo, che vengono utilizzati anche quando si tratta di interventi che concedono incentivi di modesto valore, per i quali, probabilmente, non è necessaria e neanche utile e opportuna un'attività di valutazione, che evidentemente incide sui tempi delle procedure e quindi sui costi per l'Amministrazione.



Il 92% degli strumenti di incentivazione è di tipo valutativo e non si registrano, da questo punto di vista, significative differenze fra gli strumenti nazionali (94%) e quelli regionali (91%).

Nel periodo 2000-2007 l'86% delle agevolazioni concesse attraverso l'intero sistema agevolativo (nazionale e regionale) è stato assegnato alle imprese utilizzando strumenti di tipo valutativo (incluso in questa tipologia anche quelli negoziali), mentre solo la restante parte (14%) ha utilizzato strumenti di tipo automatico. Anche dal punto di vista finanziario, per quanto riguarda la tipologia degli strumenti, non si registrano differenze fra interventi nazionali e regionali, nonostante, come si vedrà più avanti, gli interventi regionali siano di importo mediamente molto più basso di quelli nazionali.

Se si prova ad individuare un indicatore sintetico e immediato per analizzare il valore delle risorse finanziarie pubbliche correlate a ciascuna iniziativa imprenditoriale agevolata, che può essere espresso in termini di agevolazione media, è possibile osservare un fenomeno piuttosto interessante, che merita attenzione, soprattutto in relazione a possibili futuri interventi sul sistema.

Nel periodo 2000-2007, all'importo medio di agevolazioni per ciascuna domanda/iniziativa (approvata), pari a 56 mila euro, corrispondono valori sensibilmente differenziati in relazione agli interventi nazionali (127 mila euro) e regionali (21 mila euro). Questa differenza, nel periodo considerato, è andata aumentando, fino a raggiungere, nel 2007, il differenziale massimo: 29 mila euro per gli interventi regionali e 257 mila euro per quelli nazionali.

Tabella 18

### Agevolazione media (2000-2007)

Descrizione	Interventi nazionali	Interventi regionali	Totale
Totale agevolazioni (milioni di euro)	52.864	17.846	70.710
N. Domande approvate	415.771	847.681	1.263.452
Agevolazione media (milioni di euro)	0,127	0,0210	0,056

Questi dati sembrano evidenziare una sorta di fenomeno di "autoregolazione" del sistema degli incentivi, indirizzato a concentrare sugli interventi regionali le domande/iniziative delle imprese di minore entità finanziaria e sugli interventi nazionali le domande/iniziative finanziariamente più consistenti. Ciò appare particolarmente interessante, se si considera l'assenza sostanziale di un momento di coordinamento delle politiche ai diversi livelli di governo, anche se occorre osservare che un'influenza rilevante su tale fenomeno deve essere

attribuita al processo di decentramento, attuato con il decreto legislativo n. 112 del 1998, che ha fatto uscire dall'ambito delle competenze statali, trasferendola a livello regionale, una serie di interventi, prevalentemente indirizzati al sostegno di investimenti di modesta entità, quali, ad esempio, gli incentivi automatici previsti dalle leggi n. 341/95, n. 266/97 e n. 140/97, la legge "Sabatini" e gli interventi Artigiancassa.

Questo processo di autoregolazione del sistema trova conferma in altri due elementi di valutazione: uno di carattere procedurale, che riguarda la consolidata distinzione fra strumenti automatici e valutativi; l'altro che attiene più specificamente alla individuazione degli obiettivi di politica industriale.

Per gli interventi di tipo automatico<sup>2</sup> si registra un'agevolazione media di circa 25 mila euro, che per gli interventi di tipo valutativo è pari a circa 71 mila euro. Questa differenza risulta meno marcata per quanto riguarda gli interventi regionali (13 mila euro contro 23 mila euro) e molto più consistente per gli interventi nazionali (36 mila euro contro 219 mila).

Tabella 19

#### Agevolazione media interventi valutativi e automatici (2000-2007)

Descrizione	Interventi nazionali	Interventi regionali	Totale
<b>AUTOMATICI</b>			
Totale agevolazioni (milioni di euro)	7.490	2.525	10.015
N. Domande approvate	208.423	196.471	404.894
Agevolazione media (milioni di euro)	0,036	0,013	0,025
<b>VALUTATIVI</b>			
Totale agevolazioni (milioni di euro)	45.375	15.321	60.695
N. Domande approvate	207.348	651.210	858.558
Agevolazione media (milioni di euro)	0,219	0,023	0,071

Altro elemento di confronto da prendere in considerazione è quello fra interventi generalizzati e interventi finalizzati. L'importo medio dell'agevolazione per gli interventi generalizzati (40 mila euro) è sensibilmente inferiore rispetto a quello degli interventi finalizzati (188 mila euro). Anche in questo ambito la differenza è più contenuta per gli interventi regionali rispetto a quelli nazionali; per gli interventi nazionali si registra un'agevolazione media di 806 mila euro per quelli finalizzati, contro 81 mila euro di agevolazione media per quelli generalizzati.

Il quadro sintetico che da questa analisi emerge è caratterizzato da due fondamentali linee:

<sup>2</sup> Sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo n. 123 del 1998 si considerano automatici gli interventi agevolativi per i quali non è prevista un'attività di valutazione dei programmi, contrariamente agli interventi cosiddetti valutativi.

- il valore più alto di agevolazione media è associato a interventi nazionali, finalizzati, di tipo valutativo;
- il valore più basso è associato a interventi regionali, generalizzati, di tipo automatico.

Tabella 20

### Agevolazione media interventi finalizzati e generalizzati (2000-2007)

Descrizione	Interventi nazionali	Interventi regionali	Totale
<b>FINALIZZATI</b>			
Totale agevolazioni (milioni di euro)	21.366	3.900	25.266
N. Domande approvate	26.492	107.661	134.153
Agevolazione media (milioni di euro)	80,65	3,62	18,83
<b>GENERALIZZATI</b>			
Totale agevolazioni (milioni di euro)	31.499	13.945	45.444
N. Domande approvate	389.279	740.020	1.129.299
Agevolazione media (milioni di euro)	8,09	1,88	4,02

Tuttavia questo fenomeno di autoregolazione che si può osservare sulla base dei dati sopra analizzati non significa che il sistema abbia trovato un equilibrio, con i necessari livelli di efficienza ed efficacia.

Permangono invece condizioni di disequilibrio, soprattutto con riguardo al numero complessivo degli strumenti agevolativi, alla distribuzione fra valutativi e automatici e alla forte prevalenza degli strumenti generalizzati, che rappresentano il 76% del totale, rispetto a quelli finalizzati, che costituiscono ancora una parte esigua, in larga misura concentrata sugli interventi nazionali.

Anche per quanto riguarda le forme dell'aiuto, si possono osservare elementi e fattori di criticità, che evidenziano un uso non sempre ottimale delle risorse finanziarie a disposizione. Si registra una netta prevalenza del ricorso al contributo in conto capitale, sia a livello nazionale che a livello regionale. Se si tiene conto che anche negli strumenti che utilizzano contestualmente un mix di tipologie agevolative è sempre presente la forma del conto capitale, si può osservare che circa il 70% degli strumenti agevolativi nazionali e di quelli regionali (non vi sono differenze neanche da questo punto di vista), fa affidamento sul contributo in conto capitale. Molto bassa, per converso, è la percentuale degli interventi di partecipazione al capitale (2% a livello regionale, 1% a livello nazionale).

È evidente che la forma del conto capitale determina un fabbisogno finanziario che si scarica integralmente sul bilancio pubblico e non sempre è la forma agevolativa più adeguata rispetto all'obiettivo che si intende perseguire. Pertanto, l'azione pubblica da condurre è anche quella di ottimizzare i risultati attesi con il minor dispendio di risorse, attraverso un coerente utilizzo delle varie

forme agevolative a disposizione. Ciò è ancor più vero in un quadro di difficile compatibilità finanziaria rispetto alla situazione e ai vincoli della spesa pubblica.

È chiaro che di fronte a tali caratteristiche e struttura del sistema agevolativo è necessario intervenire per ottenere una complessiva semplificazione del sistema, non potendosi, evidentemente fare affidamento su un processo di auto-regolazione. L'azione di riordino e riforma non può che essere indirizzata nelle seguenti direzioni:

- a) riduzione del numero complessivo degli strumenti agevolativi, evitando duplicazioni di interventi, al fine di rendere il sistema più efficiente e più efficace, soprattutto in relazione ad un migliore utilizzo delle risorse pubbliche destinate al sistema produttivo;
- b) finalizzazione degli interventi su obiettivi prioritari e strategici per il rilancio della competitività del sistema produttivo nel suo complesso, realizzando su questo piano le necessarie sinergie e complementarietà fra gli interventi a livello nazionale e quelli a livello regionale, anche attraverso una concertazione attiva delle politiche;
- c) utilizzo corretto dei meccanismi procedurali, privilegiando quelli automatici per gli interventi diffusi e di dimensioni finanziarie contenute, riservando invece i procedimenti valutativi a programmi/iniziativa più articolati e di maggiore dimensione finanziaria.
- d) assicurare finanziariamente continuità agli interventi, perché possano produrre effetti duraturi.

L'azione di riforma deve essere perciò condotta su tre ambiti, ugualmente importanti dal punto di vista degli effetti attesi: da una parte, una più puntuale definizione delle priorità degli obiettivi di politica industriale, dall'altra un processo di riordino del sistema agevolativo sul piano del numero e della tipologia degli strumenti, delle modalità e caratteristiche procedurali, delle forme agevolative; in terzo luogo sul piano dei livelli di governo delle politiche.



# Appendice Statistica

App. statistica - Tabella 1

**DOMANDE APPROVATE NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE  
INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	16.254	24.706	16.028	15.740	16.109	13.985	14.323	8.781
Valle D'aosta	257	294	1.206	1.100	1.906	1.737	1.476	1.253
Lombardia	16.811	22.429	15.042	16.409	13.188	7.320	8.593	4.931
Provincia Autonoma - Bolzano	4.397	3.384	3.853	2.733	3.448	4.264	4.621	4.921
Provincia Autonoma - Trento	275	635	2.564	5.292	5.955	6.093	2.244	2.387
Trentino-Alto Adige	1.237	66	934	53	181	82	115	20
Veneto	15.211	12.249	16.775	15.148	10.764	8.317	9.161	9.188
Friuli-Venezia Giulia	3.614	2.702	4.377	2.743	2.068	2.687	2.114	2.284
Liguria	3.968	2.613	2.424	6.081	7.719	3.744	4.751	5.461
Emilia-Romagna	18.469	8.647	11.577	27.906	6.252	5.498	2.308	1.751
Toscana	8.173	20.014	8.911	6.382	3.996	3.137	2.741	5.592
Umbria	2.419	5.197	2.695	3.226	1.558	3.456	1.917	975
Marche	8.642	7.353	13.364	6.524	5.362	7.007	3.864	4.705
Lazio	4.685	4.456	7.082	9.724	5.256	4.560	3.669	2.419
<b>Centro-Nord</b>	<b>104.412</b>	<b>114.745</b>	<b>106.832</b>	<b>119.061</b>	<b>83.762</b>	<b>71.887</b>	<b>61.897</b>	<b>54.668</b>
Abruzzo	2.904	4.120	4.313	5.773	3.334	2.359	2.040	2.378
Molise	1.383	1.585	1.874	643	810	573	1.474	360
Campania	9.930	18.833	36.985	11.982	12.939	7.341	20.888	3.753
Puglia	8.030	20.108	30.544	12.292	10.450	6.541	10.267	7.966
Basilicata	1.445	3.651	5.855	1.345	1.909	1.444	2.237	337
Calabria	4.382	15.940	23.615	6.762	5.279	2.183	3.750	1.757
Sicilia	10.767	23.781	43.292	8.660	9.629	5.078	7.854	5.797
Sardegna	3.860	9.420	12.956	7.960	2.555	4.431	5.004	2.254
<b>Mezzogiorno</b>	<b>42.701</b>	<b>97.438</b>	<b>159.434</b>	<b>55.417</b>	<b>46.905</b>	<b>29.950</b>	<b>53.514</b>	<b>24.602</b>
Domande Non Classificate	6.166	4.057	7.463	10.450	336	730	6.851	174
<b>Totale</b>	<b>153.279</b>	<b>216.240</b>	<b>273.729</b>	<b>184.928</b>	<b>131.003</b>	<b>102.567</b>	<b>122.262</b>	<b>79.444</b>

App. statistica - Tabella 2

**AGEVOLAZIONI CONCESSE NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE (mln di euro)**  
**INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	396,99	845,54	809,23	499,65	440,68	375,18	358,07	326,18
Valle D'aosta	4,49	9,95	49,29	17,94	29,20	26,16	27,51	32,90
Lombardia	762,17	725,06	1.149,57	697,77	551,09	355,50	324,05	315,91
Provincia Autonoma - Bolzano	96,14	107,95	103,80	83,79	123,48	142,93	202,24	166,03
Provincia Autonoma - Trento	13,86	44,09	138,60	141,37	107,31	136,26	142,91	158,20
Trentino-Alto Adige	11,30	4,56	18,66	4,70	6,30	9,42	7,24	5,78
Veneto	212,10	420,05	391,85	427,10	228,00	380,73	458,54	376,68
Friuli-Venezia Giulia	132,93	201,53	224,08	143,98	160,78	174,04	159,06	145,02
Liguria	132,54	218,27	358,71	245,40	191,35	163,45	175,36	74,95
Emilia-Romagna	339,56	247,14	456,10	349,28	305,53	291,09	147,97	121,34
Toscana	109,66	338,40	411,16	346,81	330,50	209,40	167,47	386,75
Umbria	76,93	105,67	106,64	81,73	88,68	52,84	90,84	55,11
Marche	149,41	134,47	124,60	117,85	97,95	73,40	88,35	56,23
Lazio	148,74	228,99	393,12	240,71	269,38	200,28	234,98	130,18
<b>Centro-Nord</b>	<b>2.586,82</b>	<b>3.631,69</b>	<b>4.735,41</b>	<b>3.398,10</b>	<b>2.930,23</b>	<b>2.590,65</b>	<b>2.584,59</b>	<b>2.351,24</b>
Abruzzo	107,23	148,09	163,77	276,01	160,33	185,02	177,09	139,09
Molise	58,05	95,43	47,82	82,42	67,19	45,35	82,53	12,43
Campania	543,00	1.974,12	1.605,41	1.699,16	1.556,72	973,77	2.338,05	462,16
Puglia	632,15	1.130,27	1.114,83	1.108,60	869,78	747,26	1.189,16	289,44
Basilicata	68,80	327,79	334,18	276,22	274,37	191,42	238,82	36,52
Calabria	178,19	905,38	930,98	900,38	699,27	500,75	885,98	117,69
Sicilia	423,02	1.755,28	1.543,41	1.241,98	1.176,43	765,88	1.670,35	212,26
Sardegna	376,60	1.002,28	682,24	769,89	412,37	377,57	731,51	41,74
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.387,04</b>	<b>7.338,64</b>	<b>6.422,63</b>	<b>6.354,66</b>	<b>5.216,45</b>	<b>3.787,01</b>	<b>7.313,48</b>	<b>1.311,33</b>
Regione Non Classificabile	469,25	363,27	687,59	678,28	1.018,37	1.193,96	1.029,26	330,74
<b>Totale</b>	<b>5.443,11</b>	<b>11.333,60</b>	<b>11.845,63</b>	<b>10.431,04</b>	<b>9.165,05</b>	<b>7.571,62</b>	<b>10.927,33</b>	<b>3.993,31</b>



App. statistica - Tabella 3

**AGEVOLAZIONI EROGATE NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE (mln di euro)**  
**INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	263,82	345,81	374,96	393,48	435,98	347,73	319,95	465,69
Valle D'aosta	5,05	6,38	12,90	14,74	21,51	18,22	16,13	26,65
Lombardia	337,94	586,10	582,49	613,36	515,86	335,02	231,00	419,28
Trentino-Alto Adige	10,70	6,24	10,86	6,21	4,79	5,26	10,20	21,45
Provincia Autonoma - Bolzano	97,92	103,96	91,99	56,68	110,27	115,00	143,79	141,18
Provincia Autonoma - Trento	0,00	11,86	36,28	62,48	67,82	65,07	45,59	53,93
Veneto	230,50	204,63	289,62	345,40	300,33	308,98	252,76	251,98
Friuli-Venezia Giulia	164,59	129,72	225,68	114,69	146,58	64,81	57,06	97,47
Liguria	107,07	181,42	278,83	171,43	152,09	110,64	130,86	123,94
Emilia-Romagna	213,39	229,10	253,94	331,34	323,93	215,50	140,56	167,79
Toscana	154,65	176,73	180,25	319,69	225,96	179,73	186,47	430,42
Umbria	53,35	67,15	47,91	56,38	47,22	33,17	63,86	58,99
Marche	88,41	82,71	77,24	92,36	82,67	75,17	58,08	48,36
Lazio	188,91	220,51	267,09	211,66	183,52	193,12	122,99	152,02
<b>Centro-Nord</b>	<b>1.916,28</b>	<b>2.352,32</b>	<b>2.730,02</b>	<b>2.789,88</b>	<b>2.618,53</b>	<b>2.067,41</b>	<b>1.779,31</b>	<b>2.459,15</b>
Abruzzo	166,56	185,85	153,95	152,99	133,49	109,17	78,56	118,94
Molise	66,48	55,49	69,56	26,20	46,36	35,92	56,85	32,89
Campania	577,50	935,30	1.234,34	909,09	877,88	695,87	717,94	877,19
Puglia	406,04	572,36	944,94	682,28	573,70	570,26	468,83	595,38
Basilicata	112,89	180,12	210,42	162,33	148,15	98,00	78,49	131,45
Calabria	225,68	464,29	624,98	424,99	431,40	354,84	330,06	350,93
Sicilia	389,78	797,80	927,13	641,53	615,89	545,92	398,12	478,38
Sardegna	356,72	424,20	581,40	487,65	304,08	245,82	218,58	153,18
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.301,66</b>	<b>3.615,41</b>	<b>4.746,72</b>	<b>3.487,07</b>	<b>3.130,95</b>	<b>2.655,81</b>	<b>2.347,43</b>	<b>2.738,35</b>
Regione Non Classificabile	890,23	434,31	580,39	670,02	380,13	1.085,83	1.029,70	949,13
<b>Totale</b>	<b>5.108,17</b>	<b>6.402,05</b>	<b>8.057,14</b>	<b>6.946,97</b>	<b>6.129,62</b>	<b>5.809,05</b>	<b>5.156,44</b>	<b>6.146,64</b>

App. statistica - Tabella 4

**INVESTIMENTI AGEVOLATI NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE (mln di euro)**  
**INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	1.867,23	3.776,55	3.273,55	2.245,87	2.373,51	1.797,43	1.851,66	905,12
Valle D'aosta	9,41	26,15	45,99	11,73	80,00	65,29	68,61	91,65
Lombardia	5.467,40	5.584,66	5.529,95	4.759,37	3.750,79	3.012,91	2.741,91	1.047,86
Provincia Autonoma - Bolzano	413,28	431,22	440,14	411,23	354,69	515,26	398,01	537,48
Provincia Autonoma - Trento	43,64	59,69	586,49	427,51	451,34	481,89	657,13	665,54
Trentino-Alto Adige	35,61	27,10	90,98	23,22	38,18	10,89	47,11	43,33
Veneto	994,91	2.859,11	2.301,54	1.902,54	1.117,17	1.339,58	1.349,02	1.381,45
Friuli-Venezia Giulia	249,93	667,65	788,10	763,46	1.392,42	2.309,22	2.282,83	765,31
Liguria	614,15	824,69	1.477,02	1.072,08	1.020,50	416,16	1.241,26	409,31
Emilia-Romagna	1.894,40	1.539,39	2.140,52	2.009,56	1.976,41	1.348,00	1.244,70	566,32
Toscana	491,77	1.923,53	1.776,18	1.346,03	1.004,21	634,11	731,32	487,30
Umbria	367,79	443,96	963,79	395,81	241,40	191,11	349,68	178,40
Marche	821,27	1.352,63	877,81	873,76	786,46	701,12	541,96	564,47
Lazio	417,72	976,60	1.206,62	1.634,40	932,94	805,52	1.203,74	339,80
<b>Centro-Nord</b>	<b>13.688,51</b>	<b>20.492,94</b>	<b>21.498,67</b>	<b>17.876,56</b>	<b>15.520,01</b>	<b>13.628,50</b>	<b>14.708,93</b>	<b>7.983,32</b>
Abruzzo	283,27	680,11	723,65	1.033,44	525,48	903,07	583,76	420,37
Molise	43,74	401,68	222,91	250,85	219,55	100,71	309,27	51,90
Campania	953,45	4.899,41	3.981,96	3.756,07	2.263,71	1.535,06	4.558,86	712,44
Puglia	1.140,12	3.142,93	3.088,10	2.821,14	1.465,67	1.495,26	2.863,31	781,80
Basilicata	118,88	959,31	790,36	1.035,49	950,66	410,16	571,89	56,20
Calabria	320,59	1.957,45	2.107,32	1.869,92	1.447,66	899,14	1.732,44	237,58
Sicilia	694,67	4.128,90	4.089,12	4.698,77	2.688,25	1.341,97	4.837,95	376,06
Sardegna	845,88	2.495,85	1.678,27	1.887,14	836,59	808,84	1.968,72	128,70
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.400,61</b>	<b>18.665,65</b>	<b>16.681,69</b>	<b>17.352,82</b>	<b>10.397,56</b>	<b>7.494,20</b>	<b>17.426,19</b>	<b>2.765,06</b>
Regione Non Classificabile	1.822,51	1.057,96	1.621,18	1.505,81	3.273,43	2.371,19	1.747,26	257,98
<b>Totale</b>	<b>19.911,64</b>	<b>40.216,55</b>	<b>39.801,54</b>	<b>36.735,20</b>	<b>29.191,00</b>	<b>23.493,89</b>	<b>33.882,38</b>	<b>11.006,35</b>

App. statistica - Tabella 5

**DOMANDE APPROVATE NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE  
INTERVENTI NAZIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	777	2.638	2.108	2.094	3.673	2.832	2.910	239
Valle D'aosta	1	5	15	9	28	16	34	0
Lombardia	466	597	1.628	581	2.551	830	1.477	147
Trentino-Alto Adige	8	17	28	35	98	71	94	5
Veneto	316	987	892	748	1.351	573	934	132
Friuli-Venezia Giulia	39	79	173	72	331	106	228	107
Liguria	215	408	514	313	1.235	548	628	227
Emilia-Romagna	335	438	769	325	1.067	667	363	91
Toscana	397	1.431	1.181	414	935	873	1.135	263
Umbria	212	415	396	382	564	311	406	69
Marche	166	455	391	177	731	493	266	123
Lazio	448	921	1.539	600	1.964	1.100	861	194
<b>Centro-Nord</b>	<b>3.380</b>	<b>8.391</b>	<b>9.634</b>	<b>5.750</b>	<b>14.528</b>	<b>8.420</b>	<b>9.336</b>	<b>1.597</b>
Abruzzo	264	1.253	3.111	643	645	418	587	320
Molise	189	705	1.338	330	452	268	228	69
Campania	2.926	15.505	31.067	7.238	8.558	5.549	5.527	2.084
Puglia	2.343	13.348	28.470	5.788	5.976	3.323	3.991	1.139
Basilicata	521	2.623	5.369	942	1.038	779	782	138
Calabria	2.039	13.315	22.461	4.261	3.863	1.821	2.741	841
Sicilia	2.726	18.300	37.496	5.467	5.265	3.312	4.499	720
Sardegna	1.076	5.064	10.994	1.777	1.668	899	1.791	268
<b>Mezzogiorno</b>	<b>12.084</b>	<b>70.113</b>	<b>140.306</b>	<b>26.446</b>	<b>27.465</b>	<b>16.369</b>	<b>20.146</b>	<b>5.579</b>
Domande Non Classificate	6.166	4.057	7.463	10.450	336	730	6.851	174
<b>Totale</b>	<b>21.630</b>	<b>82.561</b>	<b>157.403</b>	<b>42.646</b>	<b>42.329</b>	<b>25.519</b>	<b>36.333</b>	<b>7.350</b>

App. statistica - Tabella 6

**AGEVOLAZIONI CONCESSE NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE (mln di euro)**

**INTERVENTI NAZIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	188,81	580,35	561,96	219,49	140,57	106,08	141,85	104,59
Valle D'aosta	0,00	2,15	3,82	0,37	4,16	1,04	2,98	0,00
Lombardia	575,22	540,69	989,07	511,23	377,49	169,65	146,72	210,43
Trentino-Alto Adige	6,29	3,24	12,26	4,33	5,34	9,36	7,02	5,68
Veneto	111,26	276,34	263,24	152,07	98,54	82,65	72,43	67,98
Friuli-Venezia Giulia	108,45	174,53	189,46	54,53	105,14	63,03	80,14	64,85
Liguria	117,24	197,77	347,70	116,25	123,65	89,15	80,12	39,21
Emilia-Romagna	180,93	155,73	353,51	237,58	168,53	79,60	110,50	76,88
Toscana	70,45	226,86	323,17	125,52	213,95	95,61	104,36	61,15
Umbria	62,63	69,18	79,53	46,66	40,53	19,43	24,50	14,97
Marche	65,12	75,21	83,38	62,52	50,78	27,42	33,30	17,47
Lazio	111,62	178,96	351,11	131,39	192,30	118,97	155,03	82,30
<b>Centro-Nord</b>	<b>1.598,01</b>	<b>2.481,02</b>	<b>3.558,21</b>	<b>1.661,95</b>	<b>1.520,98</b>	<b>862,00</b>	<b>958,95</b>	<b>745,51</b>
Abruzzo	75,30	123,75	122,15	165,42	91,73	108,68	77,86	42,11
Molise	49,48	83,12	42,33	78,40	50,26	35,64	26,23	6,15
Campania	468,99	1.915,03	1.542,56	1.388,04	1.305,50	920,77	1.668,58	367,00
Puglia	600,54	1.094,23	1.096,44	969,98	747,00	622,00	792,91	146,97
Basilicata	63,00	321,77	330,05	273,74	210,74	147,88	223,23	34,25
Calabria	166,26	890,74	900,65	789,76	495,81	478,30	854,15	93,14
Sicilia	369,79	1.720,27	1.447,45	859,10	1.051,52	638,17	1.358,18	106,17
Sardegna	141,32	789,06	543,64	453,23	338,34	236,89	538,33	17,29
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.934,67</b>	<b>6.937,98</b>	<b>6.025,26</b>	<b>4.977,67</b>	<b>4.290,91</b>	<b>3.188,34</b>	<b>5.539,48</b>	<b>813,08</b>
Regione Non Classificabile	469,25	363,27	687,59	678,28	1.018,37	1.193,96	1.029,26	330,74
<b>Totale</b>	<b>4.001,93</b>	<b>9.782,26</b>	<b>10.271,06</b>	<b>7.317,89</b>	<b>6.830,26</b>	<b>5.244,29</b>	<b>7.527,69</b>	<b>1.889,33</b>

App. statistica - Tabella 7

**AGEVOLAZIONI EROGATE NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE (mln di euro)**

**INTERVENTI NAZIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	122,13	166,54	210,30	206,92	183,97	140,48	114,10	245,86
Valle D'aosta	0,21	1,01	1,17	0,58	0,52	2,25	0,98	2,69
Lombardia	176,28	449,60	440,23	452,07	383,69	221,71	129,64	313,72
Trentino-Alto Adige	5,39	4,99	4,50	5,95	4,17	5,07	9,97	21,41
Veneto	95,27	111,35	197,13	146,47	120,51	109,20	69,19	115,12
Friuli-Venezia Giulia	146,18	115,73	201,74	67,49	80,32	28,22	12,37	39,20
Liguria	86,57	170,29	269,32	104,67	81,43	76,29	83,97	78,69
Emilia-Romagna	96,63	128,79	144,68	223,16	161,13	154,60	79,47	83,40
Toscana	88,21	111,33	123,72	173,71	145,33	88,44	76,99	161,58
Umbria	36,12	38,18	31,71	39,12	28,87	16,03	23,34	31,05
Marche	44,32	44,00	40,88	50,27	41,58	40,66	25,79	25,83
Lazio	120,67	174,68	224,96	164,79	138,03	112,97	75,27	111,27
<b>Centro-Nord</b>	<b>1.017,97</b>	<b>1.516,49</b>	<b>1.890,32</b>	<b>1.635,20</b>	<b>1.369,55</b>	<b>995,92</b>	<b>701,08</b>	<b>1.229,81</b>
Abruzzo	119,26	115,11	127,68	101,88	81,08	72,74	50,68	69,50
Molise	44,87	39,40	67,01	22,14	37,77	27,08	30,96	19,33
Campania	477,65	840,44	1.172,34	830,67	807,85	631,83	544,13	773,41
Puglia	338,17	509,38	914,01	631,89	530,30	500,19	377,73	458,87
Basilicata	86,78	148,37	197,80	157,04	139,77	80,26	61,53	107,14
Calabria	204,80	438,79	604,31	383,15	370,57	306,11	274,33	315,60
Sicilia	341,40	732,25	887,30	602,01	520,49	437,55	287,76	344,06
Sardegna	190,61	263,53	437,69	277,59	206,37	150,95	89,85	123,88
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.803,54</b>	<b>3.087,26</b>	<b>4.408,15</b>	<b>3.006,38</b>	<b>2.694,21</b>	<b>2.206,71</b>	<b>1.716,96</b>	<b>2.211,78</b>
Regione Non Classificabile	890,23	434,31	580,39	670,02	380,13	1.085,83	1.029,70	949,13
<b>Totale</b>	<b>3.711,73</b>	<b>5.038,07</b>	<b>6.878,86</b>	<b>5.311,60</b>	<b>4.443,89</b>	<b>4.288,45</b>	<b>3.447,74</b>	<b>4.390,72</b>

App. statistica - Tabella 8

**INVESTIMENTI AGEVOLATI NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE (mln di euro)**

**INTERVENTI NAZIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	597,59	2.015,18	1.581,88	735,41	757,16	599,43	771,89	291,09
Valle D'aosta	0,00	17,42	37,07	2,83	4,18	1,34	6,65	8,17
Lombardia	3.358,97	2.438,11	3.997,33	2.457,57	1.685,93	2.266,22	1.973,82	418,14
Trentino-Alto Adige	8,27	14,40	51,49	17,73	25,18	9,76	42,61	41,72
Veneto	262,08	1.464,02	1.163,13	826,36	416,80	327,34	591,11	119,33
Friuli-Venezia Giulia	52,58	462,46	538,27	421,75	1.131,21	1.902,19	1.965,55	349,49
Liguria	514,97	666,98	1.412,18	600,83	545,53	262,79	926,24	92,47
Emilia-Romagna	678,77	790,08	880,50	736,59	1.027,81	554,91	703,91	246,86
Toscana	194,36	1.021,70	1.098,04	452,26	504,98	316,17	604,71	340,14
Umbria	269,63	348,04	688,70	266,49	132,50	79,89	141,68	58,15
Marche	272,70	442,13	279,96	189,09	327,75	315,27	162,54	128,79
Lazio	239,12	597,33	1.024,30	1.048,29	659,56	413,03	881,61	129,99
<b>Centro-Nord</b>	<b>6.449,05</b>	<b>10.277,83</b>	<b>12.752,86</b>	<b>7.755,19</b>	<b>7.218,59</b>	<b>7.048,32</b>	<b>8.772,32</b>	<b>2.224,34</b>
Abruzzo	176,02	539,99	474,17	631,87	236,18	656,17	357,92	111,55
Molise	10,24	344,34	188,18	228,26	154,24	55,08	165,77	12,00
Campania	691,33	4.723,18	3.754,90	3.434,17	2.049,14	1.392,80	3.757,62	518,20
Puglia	891,51	2.861,69	2.807,69	2.433,76	1.204,45	1.084,06	1.992,83	233,46
Basilicata	80,29	911,10	762,49	980,65	753,80	382,85	510,64	42,42
Calabria	234,79	1.853,24	1.999,53	1.639,89	802,55	856,05	1.531,81	135,16
Sicilia	465,56	3.889,45	3.778,74	2.239,80	2.313,05	1.258,15	4.682,08	240,30
Sardegna	262,82	1.961,70	1.399,92	1.291,92	704,67	565,40	1.453,95	33,43
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.812,55</b>	<b>17.084,71</b>	<b>15.165,62</b>	<b>12.880,33</b>	<b>8.218,08</b>	<b>6.250,54</b>	<b>14.452,61</b>	<b>1.326,52</b>
Regione Non Classificabile	1.822,51	1.057,96	1.621,18	1.505,81	3.273,43	2.371,19	1.747,26	257,98
<b>Totale</b>	<b>11.084,12</b>	<b>28.420,50</b>	<b>29.539,65</b>	<b>22.141,33</b>	<b>18.710,10</b>	<b>15.670,05</b>	<b>24.972,19</b>	<b>3.808,84</b>

**DOMANDE APPROVATE NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE  
INTERVENTI REGIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	15.477	22.068	13.920	13.646	12.436	11.153	11.413	8.542
Valle D'aosta	256	289	1.191	1.091	1.878	1.721	1.442	1.253
Regione Lombardia	16.345	21.832	13.414	15.828	10.637	6.490	7.116	4.784
Provincia Autonoma - Bolzano	4.397	3.384	3.853	2.733	3.448	4.264	4.621	4.921
Provincia Autonoma - Trento	275	635	2.564	5.292	5.955	6.093	2.244	2.387
Trentino-Alto Adige	1.229	49	906	18	83	11	21	15
Veneto	14.895	11.262	15.883	14.400	9.413	7.744	8.227	9.056
Friuli-Venezia Giulia	3.575	2.623	4.204	2.671	1.737	2.581	1.886	2.177
Regione Liguria	3.753	2.205	1.910	5.768	6.484	3.196	4.123	5.234
Emilia-Romagna	18.134	8.209	10.808	27.581	5.185	4.831	1.945	1.660
Toscana	7.776	18.583	7.730	5.968	3.061	2.264	1.606	5.329
Umbria	2.207	4.782	2.299	2.844	994	3.145	1.511	906
Marche	8.476	6.898	12.973	6.347	4.631	6.514	3.598	4.582
Lazio	4.237	3.535	5.543	9.124	3.292	3.460	2.808	2.225
<b>Centro-Nord</b>	<b>101.032</b>	<b>106.354</b>	<b>97.198</b>	<b>113.311</b>	<b>69.234</b>	<b>63.467</b>	<b>52.561</b>	<b>53.071</b>
Abruzzo	2.640	2.867	1.202	5.130	2.689	1.941	1.453	2.058
Molise	1.194	880	536	313	358	305	1.246	291
Campania	7.004	3.328	5.918	4.744	4.381	1.792	15.361	1.669
Puglia	5.687	6.760	2.074	6.504	4.474	3.218	6.276	6.827
Basilicata	924	1.028	486	403	871	665	1.455	199
Calabria	2.343	2.625	1.154	2.501	1.416	362	1.009	916
Sicilia	8.041	5.481	5.796	3.193	4.364	1.766	3.355	5.077
Sardegna	2.784	4.356	1.962	6.183	887	3.532	3.213	1.986
<b>Mezzogiorno</b>	<b>30.617</b>	<b>27.325</b>	<b>19.128</b>	<b>28.971</b>	<b>19.440</b>	<b>13.581</b>	<b>33.368</b>	<b>19.023</b>
<b>Totale</b>	<b>131.649</b>	<b>133.679</b>	<b>116.326</b>	<b>142.282</b>	<b>88.674</b>	<b>77.048</b>	<b>85.929</b>	<b>72.094</b>



**AGEVOLAZIONI CONCESSE NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE (mln di euro)**

**INTERVENTI REGIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	208,19	265,19	247,27	280,17	300,11	269,10	216,22	221,59
Valle D'aosta	4,49	7,80	45,47	17,57	25,04	25,13	24,53	32,90
Lombardia	186,95	184,37	160,49	186,54	173,61	185,85	177,34	105,48
Provincia Autonoma - Bolzano	96,14	107,95	103,80	83,79	123,48	142,93	202,24	166,03
Provincia Autonoma - Trento	13,86	44,09	138,60	141,37	107,31	136,26	142,91	158,20
Trentino-Alto Adige	5,01	1,33	6,40	0,37	0,96	0,06	0,22	0,09
Veneto	100,84	143,71	128,61	275,03	129,46	298,08	386,11	308,71
Friuli-Venezia Giulia	24,48	26,99	34,62	89,45	55,64	111,00	78,92	80,18
Liguria	15,31	20,50	11,02	129,15	67,69	74,30	95,25	35,74
Emilia-Romagna	158,63	91,41	102,59	111,70	137,00	211,49	37,47	44,45
Toscana	39,21	111,54	88,00	221,29	116,55	113,79	63,11	325,60
Umbria	14,30	36,50	27,11	35,07	48,14	33,40	66,34	40,14
Marche	84,29	59,27	41,22	55,33	47,17	45,98	55,04	38,76
Lazio	37,12	50,02	42,00	109,31	77,09	81,30	79,95	47,88
<b>Centro-Nord</b>	<b>988,81</b>	<b>1.150,67</b>	<b>1.177,20</b>	<b>1.736,15</b>	<b>1.409,25</b>	<b>1.728,65</b>	<b>1.625,64</b>	<b>1.605,73</b>
Abruzzo	31,93	24,34	41,62	110,59	68,60	76,34	99,23	96,99
Molise	8,57	12,31	5,48	4,02	16,93	9,71	56,30	6,28
Campania	74,01	59,09	62,85	311,12	251,22	53,00	669,46	95,16
Puglia	31,60	36,04	18,39	138,62	122,78	125,26	396,25	142,46
Basilicata	5,80	6,02	4,14	2,48	63,63	43,53	15,59	2,27
Calabria	11,93	14,64	30,33	110,62	203,46	22,44	31,82	24,55
Sicilia	53,23	35,01	95,96	382,88	124,90	127,71	312,17	106,09
Sardegna	235,28	213,22	138,60	316,67	74,03	140,68	193,18	24,45
<b>Mezzogiorno</b>	<b>452,37</b>	<b>400,66</b>	<b>397,37</b>	<b>1.376,99</b>	<b>925,54</b>	<b>598,67</b>	<b>1.774,00</b>	<b>498,25</b>
<b>Totale</b>	<b>1.441,18</b>	<b>1.551,34</b>	<b>1.574,57</b>	<b>3.113,14</b>	<b>2.334,79</b>	<b>2.327,33</b>	<b>3.399,64</b>	<b>2.103,98</b>

App. statistica - Tabella 11

**AGEVOLAZIONI EROGATE NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE (mln di euro)**

**INTERVENTI REGIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	141,69	179,27	164,66	186,56	252,01	207,25	205,85	219,83
Valle D'aosta	4,84	5,37	11,73	14,16	20,99	15,98	15,16	23,95
Lombardia	161,66	136,50	142,27	161,29	132,17	113,31	101,36	105,57
Provincia Autonoma - Bolzano	97,92	103,96	91,99	56,68	110,27	115,00	143,79	141,18
Provincia Autonoma - Trento		11,86	36,28	62,48	67,82	65,07	45,59	53,93
Trentino-Alto Adige	5,31	1,25	6,36	0,26	0,62	0,19	0,24	0,04
Veneto	135,23	93,28	92,49	198,93	179,82	199,78	183,56	136,86
Friuli-Venezia Giulia	18,40	13,99	23,94	47,20	66,26	36,59	44,70	58,28
Liguria	20,50	11,14	9,51	66,76	70,67	34,35	46,89	45,25
Emilia-Romagna	116,76	100,30	109,26	108,17	162,81	60,90	61,09	84,39
Toscana	66,44	65,40	56,53	145,98	80,63	91,28	109,48	268,84
Umbria	17,23	28,97	16,20	17,26	18,35	17,13	40,52	27,94
Marche	44,09	38,71	36,36	42,09	41,09	34,51	32,30	22,53
Lazio	68,24	45,83	42,13	46,86	45,49	80,14	47,72	40,75
<b>Centro-Nord</b>	<b>898,31</b>	<b>835,83</b>	<b>839,70</b>	<b>1.154,68</b>	<b>1.248,99</b>	<b>1.071,50</b>	<b>1.078,23</b>	<b>1.229,34</b>
Abruzzo	47,30	70,74	26,26	51,11	52,40	36,44	27,88	49,44
Molise	21,61	16,08	2,55	4,06	8,60	8,83	25,89	13,57
Campania	99,85	94,87	62,00	78,42	70,02	64,03	173,82	103,78
Puglia	67,88	62,99	30,93	50,39	43,39	70,08	91,10	136,51
Basilicata	26,11	31,75	12,62	5,29	8,38	17,74	16,95	24,31
Calabria	20,89	25,50	20,67	41,84	60,83	48,73	55,74	35,34
Sicilia	48,38	65,55	39,83	39,52	95,40	108,37	110,36	134,33
Sardegna	166,11	160,67	143,71	210,06	97,72	94,87	128,73	29,30
<b>Mezzogiorno</b>	<b>498,12</b>	<b>528,15</b>	<b>338,57</b>	<b>480,69</b>	<b>436,74</b>	<b>449,10</b>	<b>630,47</b>	<b>526,57</b>
<b>Totale</b>	<b>1.396,43</b>	<b>1.363,98</b>	<b>1.178,27</b>	<b>1.635,37</b>	<b>1.685,73</b>	<b>1.520,60</b>	<b>1.708,70</b>	<b>1.755,91</b>

**INVESTIMENTI AGEVOLATI NEL PERIODO 2000-2007 PER REGIONE (mln di euro)**

**INTERVENTI REGIONALI**

Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	1.269,63	1.761,38	1.691,67	1.510,46	1.616,36	1.198,00	1.079,77	614,03
Valle D'aosta	9,41	8,74	8,92	8,90	75,81	63,95	61,95	83,48
Lombardia	2.108,44	3.146,55	1.532,62	2.301,81	2.064,86	746,70	768,09	629,71
Provincia Autonoma - Bolzano	413,28	431,22	440,14	411,23	354,69	515,26	398,01	537,48
Provincia Autonoma - Trento	43,64	59,69	586,49	427,51	451,34	481,89	657,13	665,54
Trentino-Alto Adige	27,33	12,70	39,49	5,49	13,00	1,13	4,50	1,62
Veneto	732,83	1.395,09	1.138,41	1.076,17	700,38	1.012,24	757,91	1.262,12
Friuli-Venezia Giulia	197,35	205,19	249,83	341,71	261,20	407,03	317,28	415,82
Liguria	99,18	157,72	64,84	471,25	474,97	153,37	315,02	316,84
Emilia-Romagna	1.215,63	749,31	1.260,01	1.272,97	948,60	793,10	540,79	319,46
Toscana	297,41	901,83	678,14	893,77	499,23	317,95	126,61	147,15
Umbria	98,15	95,92	275,09	129,32	108,91	111,22	208,00	120,25
Marche	548,57	910,50	597,85	684,67	458,70	385,85	379,42	435,68
Lazio	178,60	379,27	182,31	586,11	273,38	392,49	322,12	209,81
<b>Centro-Nord</b>	<b>7.239,46</b>	<b>10.215,11</b>	<b>8.745,81</b>	<b>10.121,38</b>	<b>8.301,42</b>	<b>6.580,18</b>	<b>5.936,61</b>	<b>5.758,98</b>
Abruzzo	107,25	140,12	249,48	401,57	289,30	246,90	225,85	308,82
Molise	33,50	57,35	34,73	22,59	65,31	45,64	143,50	39,91
Campania	262,12	176,23	227,05	321,89	214,57	142,27	801,24	194,24
Puglia	248,62	281,24	280,41	387,37	261,22	411,19	870,48	548,34
Basilicata	38,60	48,21	27,87	54,84	196,86	27,31	61,25	13,78
Calabria	85,80	104,20	107,79	230,03	645,11	43,09	200,64	102,42
Sicilia	229,11	239,45	310,38	2.458,97	375,20	83,82	155,87	135,76
Sardegna	583,06	534,14	278,36	595,22	131,92	243,44	514,77	95,27
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.588,06</b>	<b>1.580,94</b>	<b>1.516,07</b>	<b>4.472,49</b>	<b>2.179,48</b>	<b>1.243,66</b>	<b>2.973,58</b>	<b>1.438,54</b>
<b>Totale</b>	<b>8.827,52</b>	<b>11.796,05</b>	<b>10.261,88</b>	<b>14.593,87</b>	<b>10.480,90</b>	<b>7.823,84</b>	<b>8.910,19</b>	<b>7.197,52</b>















**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**  
Dipartimento per la Competitività  
Direzione Generale per il Sostegno alle Attività Imprenditoriali

Via Giorgione, 2/b - 00147 Roma

[www.sviluppoeconomico.gov.it](http://www.sviluppoeconomico.gov.it)

Immagine di copertina:  
Fortunato Depero, *"Sintesi veneziana"*, 1931-1932  
(Palazzo dell'Industria)